



# Il Volto Santo

di Manoppello

Anno CV - n. 2 Novembre 2020

Sped. abb. post. gr. IV - Pubbl. inf. 50%

# Sommario

Editoriale	3
La fraternità si rinnova	5
Il padre Provinciale alla festa del Volto Santo	6
Ingresso del nuovo parroco a Manoppello	10
I 400 anni del convento e della chiesa dei frati cappuccini	11
Preghiera per la liberazione dei mali in tempo di coronavirus	16
Padre Domenico da Cese ricordato a 42 anni dalla morte	17
Il missionario del Volto Santo lascia Manoppello	19
Terza porta di bronzo	28
La riscoperta dell'antico reliquario del maestro pennese Vincenzo Laguardia	31
La mia preghiera è stata esaudita	33
Fratelli tutti	35
Intronizzazioni del Volto Santo nel Mondo	38
Notizie in breve	39

**Direttore responsabile:** Padre Carmine Cucinelli

**Collaboratori:** fr Antonio Gentili, fr Mariano Michniak, fr Girolamo Di Rosa, fr Valerio M. Di Bartolomeo, P. Domenico Del Signore, P. Germano Di Pietro, P. Paolo Palombarini, P. Vito Volpe, Antonio Bini, Serena Carestia, Fabrizio Tricca, Giuseppe Di Francescantonio, P. Clemente Agostini, sr. Petra-Maria Steiner

**Impaginazione e stampa:** Arte della Stampa S.r.l. - Via Mascagni, 22  
66020 Sambuceto (CH) - Tel. 085 4463200 - artedellastampa@gmail.com

**Direzione, redazione e amministrazione:** Basilica del Volto Santo  
Via Cappuccini, 26 - 65024 Manoppello (PE) - CCP n. 11229655

**Contributo alle spese:** Annuo € 15,00 - Sostenitore € 20,00

**NOVEMBRE 2020 - Anno 105 n. 2**

Sped. in abb. postale gr. IV - Pubbl. int. 50% - Aut. Trib. di Pescara n. 73 del 10/2/1954  
Gli articoli e i testi della rivista possono essere ripresi e pubblicati, citando la fonte



**Rivista della Basilica del Volto Santo**

*Fondata nel 1906 da p. Francesco da Collarmele*

**65024 Manoppello (Pescara - Italy)**

**Tel. +39 085 859118 / +39 085 4979194**

**Fax +39 085 8590041**

**E-mail: [voltosanto@tiscali.it](mailto:voltosanto@tiscali.it) - [info@voltosanto.it](mailto:info@voltosanto.it)**

**[www.voltosanto.it](http://www.voltosanto.it)**

**Devoto del Volto Santo,  
collabora alla diffusione della Rivista,  
rinnova la tua solidarietà  
e diffondilo nel tuo ambiente.**

*Grazie!*

di Padre Antonio Gentili\*

*Cari lettori,*

mi piace salutarvi di vero cuore con le stesse parole di san Francesco: il Signore vi dia pace. È quasi un mese che sono arrivato al Santuario del volto Santo di Manoppello come rettore. Anche se sento tutta la mia povertà davanti a questa chiamata/servizio così impegnativa, sono sicuro che la grazia che mi concederà il buon Dio non verrà meno.

Questo è un periodo abbastanza complicato, mi riferisco a tutte le restrizioni causate dalla pandemia in corso, travolto dalla passione e dal desiderio di donare qualcosa di bello per il Signore e per il suo popolo, devo subito ricredermi e cambiare rotta per fare cose che in questo momento non mettono a rischio la vita dei fratelli.

Credo che come Chiesa siamo chiamati a stare spiritualmente uniti in preghiera e pronti ad ascoltare ogni persona che verrà a bussare al nostro Santuario. Questo vale più di tante altre iniziative.

Dimenticavo una cosa molto importante, devo presentarmi, vi racconto qualcosa di me. Ultimo di 6 figli, nato a Napoli il 17 maggio del 1976, come vedete il prossimo anno avrò 45 anni.

Finiti gli studi ho iniziato a lavorare, non appena avevo un po' di tempo libero andavo in parrocchia, luogo di grande crescita umana e spirituale. Facevo parte dell'Azione Cattolica, educatore del settore giovanissimi e parte del coro parrocchiale. Nel 1999 sono stato invitato a partecipare ad una marcia francescana verso Assisi, momento per me di grande conversione. Grazie a questa bellissima esperienza ho avuto la possibilità di conoscere la figura di San Francesco d'Assisi, santo di grande spessore, mi sono fatto travolgere dalla sua passione nel ricercare le cose di Dio, ho iniziato ad informarmi sulla sua storia, fino a quando ho sentito dentro di me una chiamata a seguire Cristo sul suo esempio, cioè a vivere in obbedienza in castità e povertà. Dopo diversi anni di discernimento ho maturato la decisione di cominciare un cammino di consacrazione.

Ho iniziato il cammino come postulante a L'Aquila. La tappa successiva è stata Camerino, dove per la prima volta ho



*Padre Antonio Gentili*

indossato il sacro abito francescano iniziando il così detto anno della prova. Ho emesso i primi voti semplici, rinnovandoli per tre anni, dopo di che ho emessa la professione solenne, cioè la decisione in cui il frate matura la scelta di legarsi per tutta la vita a nostro Signore Gesù Cristo.

Credetemi, stare con Gesù mi ha reso la persona più felice di questo mondo. E siccome i doni da parte di Dio non mancano, è arrivata una vocazione nella vocazione, la chiamata a diventare un ministro di Dio con il sacerdozio. Confrontandomi con i formatori fu deciso di farmi continuare gli studi di filosofia e di teologia per diventare sacerdote. Ed eccomi qui!

Penso che sarà anche questa un'esperienza straordinaria, perché, come mi diceva un mio confratello, chi viene a prestare servizio al Volto Santo è solo perché è stato chiamato, e di questo ne sono certo.

Questo secondo numero del bollettino 2020 lo stiamo realizzando mentre alcuni contadini raccolgono le olive nel nostro convento, e si respira un'area di festa.

L'annata, dicono, è andata bene, l'olio è abbondante. La natura in questo periodo è bellissima e variopinta, ha caldi e accesi colori, si prepara alla stagione invernale, dove è situata una delle più suggestive festività cristiane: il santo Natale. Gli alberi lasciano cadere a terra le foglie secche, veramente è uno scenario straordinario.

È come un suggerimento per noi a far cadere dalla nostra vita spirituale le cose inutili, le cattive abitudini, i cattivi sentimenti, per lasciar posto alle tante aspirazioni e i suggerimenti che lo Spirito Santo ci dà per mezzo della Parola di Dio attra-

verso i suoi ministri. Anche se le nostre attività vanno a rilento per causa delle restrizioni, la vita continua ad andare avanti nella libertà e nella freschezza, proprie di Dio.

In questo numero il nostro guardiano fr. Valerio di Bartolomeo presenta la nuova formazione della fraternità del Volto Santo. Con gli echi della festa del Volto Santo di agosto riportiamo l'omelia del ministro Provinciale padre Matteo Siro.

Della parrocchia di san Nicola da Bari parla il nuovo parroco. Un interessante articolo di Fabrizio Tricca racconta i 400 anni del convento di san Michele Arcangelo.

Una riflessione sulla nuova enciclica di papa Francesco fratelli tutti, firmata ad Assisi nel giorno di san Francesco.

Riproponiamo e invitiamo a pregare incessantemente con la preghiera del nostro Arcivescovo Bruno Forte per la liberazione dai mali in tempo di coronavirus.

Un'interessante articolo di Antonio Bini su Padre Domenico da Cese ricordato a 42 anni dalla morte, e un ricco articolo su Padre Carmine Cucinelli circa i suoi 16 anni di servizio come rettore del Santuario. Seguono tante notizie brevi e la vita del santuario.

*Auguro a tutti  
i lettori un Santo  
Natale 2020  
ricco di grandi doni  
e un felice 2021*

*\*Rettore del Santuario Basilica  
del Volto Santo di Manoppello*

# La fraternità si rinnova

*Fr. Valerio di Bartolomeo*



*Una foto della fraternità*

La nostra fraternità di Manoppello si è rinnovata a seguito della creazione della nuova provincia lo scorso 3 luglio. Ma prima di dare il benvenuto ai nuovi ci sembra doveroso ringraziare due fratelli che sono stati le colonne di questa fraternità. Fr Carmine Cucinelli che per 16 anni è stato rettore di questo meraviglioso luogo che con cura paterna ha custodito, come novello San Giuseppe, l'immagine del Volto di Cristo. In questi anni ha propagato il culto al Volto Santo in Italia e all'estero ed ha avuto la gioia

di accogliere il pellegrinaggio di Papa Benedetto XVI. L'altra colonna è stata fr Paolo M. Palombarini che con la sua passione, gusto e dedizione ha contribuito enormemente, negli ultimi sette anni, al decoro del Santuario, al suo abbellimento e cura, e nutrendosi della preghiera davanti a questa sacra immagine, ha proclamato a centinaia di pellegrini la gioia della Risurrezione di Cristo. A questi due fratelli va la nostra gratitudine e riconoscenza.

Inoltre, siamo lieti di trovare ad accoglierci: fr Vito Volpe che, oltre a collaborare nella cura del santuario, si occupa del nostro convento di Caramanico; fr Clemente Agostini che negli ultimi anni si è speso nella cura pastorale della parrocchia di San Nicola di Manoppello e fr Crispino che con attenzione e solerzia coglie tutte le esigenze dei frati.

Occorre ora presentare i nuovi arrivati: fr Antonio Gentili, nuovo rettore del santuario, fr Mariano Michniak collaboratore nella pastorale del santuario, fr Girolamo Di Rosa che subentra al sopracitato fr Clemente nel servizio di parroco di San Nicola e fr Valerio M. Di Bartolomeo che svolge il servizio di guardiano della fraternità.

Cari amici del Volto Santo accompagnate con la vostra preghiera i fratelli partiti per altri conventi e la nostra nuova fraternità. Noi vi assicuriamo la nostra. Pace e bene.

# Il padre Provinciale alla festa del Volto Santo

**I**l giorno 6 agosto, festa della Trasfigurazione di Nostro Signore Gesù Cristo, a Manoppello si è celebrata la festa religiosa del Volto Santo, volto trasfigurato di Gesù. A solennizzare la ricorrenza c'è stata la presenza del M. R. padre Matteo Siro, Ministro Provinciale. La santa Messa è stata celebrata all'aperto, sul sagrato della chiesa con il simulacro del Volto Santo esposto su un trono dietro l'altare allestito sul sagrato, al limite della porta centrale. Il piazzale era gremito di fedeli, pur nel rispetto delle norme vigenti. Ha animato il Coro della basilica, hanno servito all'altare alcuni post-novizi di Viterbo e padre Paolo Palombarini ha fatto da cerimoniere.

La santa Messa è stata trasmessa in streaming sulla pagina Facebook "Basilica Volto Santo" per opera di Pietro Costantini. Il rettore padre Carmine Cucinelli, nel dare il saluto iniziale ha ricordato che stava iniziando il IV Centenario della presenza dei frati cappuccini a Manoppello ed ha salutato gli amici e devoti del Volto santo che si trovano in Canada, negli Stati Uniti, nelle Filippine e in Polonia, collegati online. Il padre Provinciale ha tenuto una bellissima omelia, che riportiamo di seguito, e al termine della Messa ha benedetto il popolo con il reliquiario del Volto Santo. Dopo di che, in processione, passando in mezzo ai fedeli con la sacra Reliquia, l'ha riposta nella sua sede sopra l'altare.



*Un momento della celebrazione*



*Padre Matteo Siro. A sinistra padre Paolo Palombarini*

### OMELIA DEL M.R. MINISTRO PROVINCIALE PADRE MATTEO SIRO - 6 AGOSTO 2020 FESTA DEL VOLTO SANTO

**L**e parole iniziali della seconda lettura scritta dall’apostolo Pietro, che sono state pocanzi proclamate, ci aiutano ad entrare meglio nel mistero della celebrazione che stiamo vivendo.

Riascoltiamole: “Carissimi, vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificialmente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza” (2Pt 1, 16). Questa testimonianza del Primo degli Apostoli questa sera, davanti al Volto Santo, rispecchia bene quello che è il nostro cammino. Siamo qui, infatti, non perché siamo andati dietro a favole artificialmente inventate, ma perché abbiamo conosciuto

qualcuno, ed è quel Qualcuno, che ci riunisce assieme oggi. In Lui noi riponiamo ogni speranza, ogni dolore, ogni angoscia, ogni gioia e ogni volontà. È quel Qualcuno che fa capolino da questa preziosissima reliquia qui custodita, è quel Qualcuno dal quale noi ci sentiamo guardati attraverso questo telo così particolare. Esso ben rispecchia il modo con cui il Signore ha voluto essere presente in mezzo a noi, cioè con una presenza discreta che ha, però, in sé la potenza della Resurrezione, come sul bizzo sottilissimo del sacro telo è impresso il volto del Risorto.

Molto opportunamente la festa del Volto Santo coincide con la festa della Trasfigurazione del Signore.

Anche noi, come i tre Apostoli privilegiati, siamo invitati a fare esperienza della trasfigurazione nella nostra vita concreta.

Gli evangelisti ci dicono che il Signore si “trasfigurò”, cioè cambiò di forma, di aspetto. Gesù appare all’interno di una luce sfolgorante quando si fa ormai prossima la sua passione. Egli vuole rinfrancare fin d’ora i suoi discepoli in vista dell’esperienza della croce. Il Signore lo fa rivelando ai discepoli e a noi la sua natura divina. La voce dall’alto infatti proclama: “Questi è il Figlio mio, l’Amato. In lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo!”. Non si limita, tuttavia, a ricordarci che Egli è veramente Figlio di Dio; Gesù ci rivela anche la sua stabile comunione con il Padre: in Lui vive e si muove.



*Il Volto Santo esposto sull’altare sul sagrato della Basilica*

L’evangelista Luca sottolinea un particolare degno di attenzione: Gesù si trasfigura mentre sta pregando sul monte Tabor. Dalla preghiera scaturisce questa comunione perfetta che il Signore ha con il Padre. Ma è così anche per noi! Per vivere anche noi questa esperienza dobbiamo contemplare il rapporto di comunione che il Signore Gesù ha con il Padre. Anche noi, in virtù del bat-

tesimo, siamo stati immersi in questo singolarissimo rapporto. E se custodiamo questa intimità, la alimentiamo non con chi sa quali parole, ma con la certezza di essere figli, con l’abbandono fiducioso, con il presentargli le nostre e altrui necessità, con il ringraziarLo, allora anche noi vedremo scaturire dalla nostra vita la luce della Pasqua, che già abita in noi. I Santi della chiesa d’Oriente



*Il Coro della Basilica  
diretto dal maestro Nicola Costantini*

hanno sperimentato una manifestazione singolare della loro intimità con Dio nella “fotofania”, cioè la manifestazione della luce. Anche di santa Chiara si diceva che quando usciva dalla preghiera sembrava che il suo volto fosse particolarmente luminoso. Cari fratelli e sorelle, deve essere così anche per noi. Del resto il Signore stesso ci paragona ad una città posta sul monte. La luce che ci abita non è frutto di un particolare privilegio, ma è la conseguenza della nostra esperienza del Signore risorto e perché facciamo quel che il Padre ci ha raccomandato nella trasfigurazione: “Ascoltatelo!”

È quanto, semplicemente, noi dobbiamo fare: ascoltare. Da questo ascolto scaturisce e si alimenta la comunione con Dio, la capacità di affrontare la vita guidati dal Vangelo, la capacità di vivere le gioie e le sofferenze sempre in comunione con Lui. Questo per noi è un’esperienza di luce, di quella stessa luce che ha impressa quel Volto, che noi



*La straordinaria trasparenza del Volto Santo sostenuto da padre Matteo Siro*

oggi festeggiamo e nel quale ci riconosciamo. Ed è quella luce che un giorno ci avvolgerà completamente.

Oggi cogliamo, infatti, la luce della trasfigurazione attraverso la nostra dimensione umana, ma un domani vedremo il Signore nella gloria, così come l’hanno visto Pietro, Giacomo e Giovanni. La nostra vita terrena è una preparazione a quell’incontro e allora vivremo la trasfigurazione in pienezza. Come ci ha ricordato san Pietro all’inizio del nostro cammino, questa non è una favola. È la realtà che Gesù ci ha rivelato e che ci ha detto già essere nostra.

Per questo chiediamo al Signore di non farci dimenticare questo grande orizzonte che ci attende nel cammino della vita. L’orizzonte che scorgo dietro di voi [n.d.r.: la celebrazione si è svolta all’aperto], mi richiama l’orizzonte eterno a cui noi tutti siamo chiamati. E che la nostra vita di cristiani porta già in sé. Poveri noi, se pensassimo che la nostra vita finisca qui! Non avremmo concluso nulla. E vivremmo davvero per poche cose. La Trasfigurazione del Signore ci ricorda, invece, che la nostra vita non ha confini, come Dio. Non ha confini ed è fatta per sconfinare da questa terra ed arrivare in Cielo in una luce piena che già ci attende.

Chiediamo la grazia di vivere come persone trasfigurate, anzi che vivono una progressiva trasfigurazione giorno per giorno, fino a giungere alla trasfigurazione finale. E di poter essere un segno di questa luce divina per quanti incontriamo ogni giorno sul nostro cammino.

# Ingresso del nuovo parroco a Manoppello

di Padre Girolamo Di Rosa

**È** Domenica, giorno del Signore: il calendario segna diciotto Ottobre. I fedeli di Manoppello sanno già dell'arrivo di padre Girolamo, il nuovo parroco, che celebrerà la sua prima messa in questo spicchio di chiesa dedicata a san Nicola. Già all'entrata, il primo incontro è sull'onda del sorriso e della cordialità e fa sì che il tempo per la celebrazione passa veloce. Nella santa messa, gli occhi dei fedeli sono puntati sul celebrante e non fanno fatica a cogliere dal suo volto, un'accoglienza viva. Padre Girolamo avverte la loro emozione e nell'omelia tra l'altro afferma: "Il compito del parroco è quello di tenere vicino i vicini, e nello stesso tempo, tenere vicino i lontani." Al termine gli applausi non potevano mancare e, in sacrestia, c'è stato l'incontro di alcuni fedeli impegnati in parrocchia. Anche la "Schola Cantorum" folta di numero, ha desiderato salutare il nuovo parroco.

Nella stessa settimana c'è stata la riunione delle catechiste: al di là della semplice assegnazione dei ruoli e rispettive sedi riguardanti i ragazzi, padre Girolamo ha avvocato a sé quelli della cresima. Il parroco ha sottolineato, brevemente, il perché della scelta. Il sacramento della cresima è già da tempo il sacramento dell'addio alla chiesa con tutte le sue sfaccettature, come ad esempio il trascurare la messa domenicale o il quasi abbandono della preghiera. In questo clima, "altri" tentano e spesso riescono, a rubare la piccola fiamma di un tesoro più bello che il catechismo ha seminato, come i valori riguardanti la fede, il si-

lenzio ecc... Senza inoltrarsi nel problema, "il mio sogno, afferma padre Girolamo, è di offrirmi ai ragazzi come Gesù agli Apostoli, per far scoprire loro nuove dimensioni umane e cristiane.

Gli incontri si sono svolti nella triste cornice del "Coronavirus" che rallenta un po' tutto, ma da parte del parroco e dei catechisti, vigila la costanza e, non appena le circostanze lo permetteranno, si riuniranno di nuovo. Intanto giunge a grandi passi il due novembre, la ricorrenza dei defunti. Padre Girolamo celebrerà la santa messa al santuario del Volto Santo per suffragare tutte quelle persone che per fragilità umana, non sono ancora ammesse alla luce beatifica di Dio. Vorrei sottolineare però che nessuna di esse è vissuta per se stessa, ma tutte intente a vivere per il Signore e per la famiglia. Al termine, a causa delle vigenti restrizioni per il coronavirus, non ci sarà la processione al cimitero, ma sul sagrato della chiesa, con i fedeli posti a semicerchio, ci saranno preghiere e una solenne benedizione.



*La facciata della Chiesa di San Nicola di Bari in centro a Manoppello*

# I 400 anni del convento e della chiesa dei frati cappuccini

di Fabrizio Tricca

## IV CENTENARIO DELLA FONDAZIONE DEL CONVENTO E DELLA CHIESA DEI FRATI CAPPUCCINI DI MANOPPELLO (1620-2020)



*Foto del Santuario in occasione della festa di maggio di inizio secolo*

**I**l Convento dei Frati Cappuccini Minori di Manoppello compie 400 anni dalla sua fondazione che risale al 13 luglio 1620. Fu proprio quel giorno che l'Arciprete di Manoppello D. Bernardino Lando vendette il terreno situato sul colle Tarigni e vi appose nel terreno una croce come segno d'inizio della costruzione del Convento. Il terreno venne stimato di un valore di 90 ducati di cui la metà lo offrì gratuitamente l'Arciprete e l'altra metà fu anticipata dal Barone Donato Antonio De Fabritiis (1588+1670) per conto del suo figliastro il Barone Giovanni Loreto Dario.

Per l'Università di Manoppello (Comune) fu l'avverarsi di un sogno iniziato da un consiglio cittadino del 13 Aprile del 1616 presieduta dal Camerlengo Angelo Trojlo dove fu deciso di mandare il Barone Fabrizio De Fabritiis (padre di Donato Antonio) a parlare con i Padri Cappuccini durante il Capitolo che si doveva svolgere a Sulmona e pregare loro di accettare un sito nel Territorio di Manoppello per

costruirvi un Convento e una “calcara” di calce l’anno per tutto il periodo della costruzione.

I Padri Cappuccini, a nome del Provinciale Padre Silvestro da Acciano (+1637), accolsero l’istanza dell’Università di Manoppello e mandarono il padre Clemente da Castelvechio (+1635) a presiedere i lavori durante la costruzione del Convento e della Chiesa. Questo incarico gli fu rinnovato anche negli anni successivi dal nuovo Ministro Provinciale Fra Mauro da Castelli (+1631) poiché era a conoscenza della saviezza che il frate era fornito e che in passato aveva svolto degnamente altri incarichi affidatigli.

La costruzione del Convento e della Chiesa attigua durò 6 anni e l’allora neo eletto padre Provinciale Serafino Valignani da Chieti (+1631), che molto cooperò con il suo zelo e la sua influenza, mandò a Manoppello come primo Guardiano il padre Celestino da Lanciano (+1627).

Terminata la costruzione del Convento cessò anche l’obbligo dell’Università di Manoppello di somministrare la calce e quindi ci fu un nuovo impegno della suddetta Università che deliberò di somministrare ai Frati dimoranti in detto Convento una “pietanza quotidiana”, la quale in seguito venne commutata nell’annuale prestazione di ducati



*L’antico convento dei frati Cappuccini, fondato nel 1620, e la facciata della chiesa dedicata a San Michele Arcangelo (da una riproduzione dell’inizio '900)*



*Il Santuario del Volto Santo in una cartolina del 1958*

36 (Lire 153). Negli anni seguenti, tra le diverse cose che l'Università dava al Convento, erano comprese anche altre donazioni: nella festa del Volto Santo in Maggio 4 ceri per mettere alla base del medesimo, un cero a frate per la processione, e la limosina per tutte le Messe; nella festa del 6 Agosto tutta la cera occorrente, la limosina per tutte le Messe, un barile di vino, un castrato, e pane; ogni anno 2 metri di Olio per la Lampada; ogni giorno due rotoli di carne assegnata al Macello; 2 rotoli di pesce per ogni salma che ne viene e quando si fa la vitella, vaccina o al-

tro che deve stimarsi, sempre la stima importa due rotoli per i Cappuccini; assegna al Pizzicagnolo 12 ducati l'anno (Lire 51) per le cose da dare ai Cappuccini in Quaresima; ogni volta che si ricorre per qualche bisogno dà subito l'occorrente, ecc.

Il Convento di Manoppello inizia ad acquistare la sua importanza già dal 1638 quando il Barone Donato Antonio De Fabritiis dona il velo del Volto Santo che viene posto in una nicchia dietro l'Altare Maggiore della loro chiesetta, intitolata a San Michele Arcangelo. La notorietà aumenta soprattutto nel 1686



*Costruzione della nuova facciata del Santuario nel 1962*

quando fu costruita nella chiesa una cappella intitolata al Volto Santo e la Reliquia venne esposta a pubblica venerazione con relative feste e processioni.

Il Convento di Manoppello, durante questi quattro secoli di esistenza, è stato diverse volte costretto a chiudere e i suoi religiosi hanno dovuto abbandonare la struttura, causa i cambiamenti politici e occupazioni militari. La prima volta fu dal 6 settembre 1811 al 16 maggio 1816 a causa di una legge di Gioacchino Murat, nella quale aboliva gli Ordini Monastici e dal 27 dicembre 1866 al 19 maggio 1867 per la legge di Eugenio di Savoia che ordinava la chiusura e la messa in vendita di tutte le strutture di qualsiasi Ordine religioso, Corporazioni e Congregazioni che avevano vita ecclesiastica. Ma il comune di Manoppello tenne duro e scorag-

giò la vendita dei beni del Convento e la sua struttura e sfruttò tutte le sue conoscenze diplomatiche e trattò con le alte gerarchie del tempo fino ad ottenere la riapertura del Convento e questo grazie anche a molti paesi limitrofi che affiancarono Manoppello.

Da allora il Convento e il suo Santuario continuano ad esercitare la loro funzione anche se nel corso di questi anni hanno dovuto affrontare terremoti, incendi, occupazione militare nazista, ecc.

Durante questi quattro secoli il Convento e la Chiesa hanno subito diverse modifiche strutturali e questo a partire dal terremoto del 1915, quando sono state abbattute le volte pericolanti e ricostruite in ricchi lavori in stucco. Viene costruita una navata a sinistra della chiesa, occupando metà del chiostro del convento e viene anche innalzato un modesto campanile. Da ricordare che nel 1876 il Comune di Manoppello espropriò parte dell'orto del Convento per costruirci l'attuale cimitero comunale. Se a quel tempo fu ritenuto utile alla comunità cittadina, oggi è considerato un ostacolo che preclude l'ingrandimento del santuario, avere maggiore spazio per accogliere i pellegrini con una grande piazza e per funzioni all'aperto quando c'è maggiore concorso di popolo.

Dal 1938 al 1941 si sono imposti dei lavori di consolidamento e di ampliamento sia in Convento che in Chiesa. Il convento vecchio è stato abbattuto e costruito uno nuovo con sistema moderno antisismico, con colonne in cemento armato.

Quindi c'è stato un totale cambiamento, dalle celle ai corridoi e alle scale, alla cucina e alle altre parti della comunità; questo lavoro ha dato un aspetto moderno all'antico convento senza togliergli quella linea di semplicità di tipo cappuccino.

Dal 1965-66 continuano i lavori per l'ammodernamento del Santuario e dello spazio antistante: la chiesa viene prolungata di 15 metri; viene terminato il campanile e portato a quattro piani; c'è l'ampliamento della strada di accesso al Santuario; la sistemazione del piazzale antistante e il rifacimento della nuova facciata Chiesa, ispirandosi a quella di Collemaggio a L'Aquila.

Dal 1952 al 1970 viene costruita la "Casa del Pellegrino" riservata ad accogliere tutti quei fedeli che ogni anno si recavano a visitare la Sacra Effigie. Vengono fatti diversi lavori: viene ampliata la sala del Tesoro, realizzata una "Via Crucis" nella strada che dalla fonte "leone" porta al Santuario, degli impianti igienici per i pellegrini. Tra gli anni settanta e ottanta viene costruita una sala di preghiera (San Damiano) attigua la Chiesa. Tutto il complesso viene munito di termosifoni, telefono, impianti acustici, rifacimento dei tetti, nuovo saliscendi per il Volto Santo, Altare Maggiore, Bussole, ecc. Negli anni novanta viene fatto un nuovo presbiterio, nuova Via Crucis in Chiesa in pietra locale, riorganizzate le sale del Tesoro con ex voto e oggetti provenienti dalle zone missionarie (Colombia). Il casolare di campagna sopra l'orto del convento viene adibito a casa di acco-

glienza vocazionale. Viene costruita una sala per le Confessioni adiacente alla navata sinistra della chiesa, viene effettuata una ulteriore ristrutturazione della Via Crucis della strada per il Santuario e sistemazione della stessa strada. In occasione del Giubileo del 2000 viene realizzato un nuovo Sagrato con saliscendi laterali per i disabili, nuovi parcheggi e nuovi servizi igienici per i pellegrini, viene adibita la sala grande dell'albergo per convegni, mostre, ecc. Anche nell'ultimo ventennio ci sono stati innumerevoli lavori di abbellimento e consolidamento in Convento, in Chiesa e nella "Casa del Pellegrino" e questo soprattutto per rendere più decoroso l'accoglienza dei pellegrini (tra questi nel 2006 Papa Benedetto XVI) che ogni anno vengono innumerevoli a rendere omaggio al Tesoro che Manoppello e l'umanità intera possiede: il Volto Santo di Gesù.



# Preghiera per la liberazione dei mali in tempo di coronavirus

Nel Santuario del Volto Santo di Manoppello, nel corso della giornata di preghiera promossa Movimento Sacerdotale Mariano, l'arcivescovo Bruno Forte, presidente della Conferenza Episcopale Abruzzese-Molisana, ha recitato l'invocazione a Gesù per la liberazione dei mali in tempi di coronavirus, dallo stesso scritta e diffusa anche attraverso un'immaginetta che reca sul fronte il Volto Santo. All'incontro hanno partecipato, nonostante le limitazioni, oltre un centinaio di persone tra religiosi e laici, provenienti da varie parti.

La preghiera è stata diffusa dalla pagina Facebook ufficiale della Basilica del Volto Santo di Manoppello, in lingua italiana e inglese, facendo registrare centinaia di condivisioni da tutto il mondo.

Nel testo in inglese la preghiera è stata diffusa dal blog Holy Face of Manoppello (San Francisco, USA) <http://hollyfaceofmanoppello.blogspot.com/2020/03/prayer-to-holy-face-of-archbishop-bruno.html> e da alcune pagina facebook di gruppi di devoti del Volto Santo, come ad es. "Friends of Holy Face Friends (USA)", "Devotes of the Holy Face of Jesus of Manoppello" (Filippine), "Padre Domenico da Cese - Volto Santo" (USA).

Riproponiamo la preghiera.



## PREGHIERA AL VOLTO SANTO PER LA LIBERAZIONE DAL CORONAVIRUS

Signore Gesù, Salvatore del mondo,  
speranza che non ci deluderà mai,  
abbi pietà di noi e liberaci da ogni male!  
Ti preghiamo di vincere il flagello di questo virus,  
che si va diffondendo,  
di guarire gli infermi, di preservare i sani,  
di sostenere chi opera per la salute di tutti.  
Mostraci il Tuo Volto di misericordia  
e salvaci nel Tuo grande amore.  
Te lo chiediamo per intercessione di Maria,  
Madre Tua e nostra,  
che con fedeltà ci accompagna.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.  
Amen

**+ Bruno Forte**  
Arcivescovo di Chieti - Vasto  
Presidente della CEAM

# Padre Domenico da Cese ricordato a 42 anni dalla morte

di Antonio Bini

**D**omenica 20 settembre è stato commemorato padre Domenico da Cese a distanza di 42 anni dalla sua morte, avvenuta a Torino, dove si era recato per l'ostensione straordinaria della Sindone. L'investimento da parte di un'auto mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali qualche ora dopo aver visitato il Duomo di Torino, pose fine alla sua generosa esistenza dedicata a venire incontro alle sofferenze di tante persone, divulgando la conoscenza e la devozione del Volto Santo.

La commemorazione è iniziata con il ringraziamento di padre Carmine Cucinelli ai numerosi devoti di padre Domenico arrivati da varie parti d'Italia, tra questi anche un folto gruppo da Ruvo di Puglia giunto con un pullman. È seguita la lettura di alcune testimonianze sulla vita di padre Domenico, scelte dal vice postulatore padre Eugenio Di Gianberardino. Il pomeriggio è proseguito con la recita del rosario e con la Santa Messa celebrata da padre Matteo Siro, Ministro Provinciale dell'Italia Centrale (che dallo scorso mese di luglio unisce le sopresse province d'Abruzzo, Lazio e Umbria), insieme ad altri religiosi.

All'inizio della messa, padre Carmine ha spiegato che per motivi di salute non avrebbe partecipato fr. Vincenzo D'Elpidio, che di padre Domenico fu amico e che per

molti anni si è impegnato nel raccogliere testimonianze su fatti straordinari accaduti pregando il Servo di Dio. Mi ha quindi invitato a leggere il breve messaggio di saluto che fr. Vincenzo ha voluto inviare ai presenti, rinnovando l'invito alla testimonianza.

Padre Matteo Siro, nella sua omelia ha ringraziato le tante persone presenti, spiegando: "Non avuto la grazia di conoscere padre Domenico. È morto prima che io nascessi. Tuttavia ho potuto leggere qualcosa. Realmente è stata una persona così semplice, così lineare, così tutta immersa nel Signore. Ciò che conta è il suo affidamento al Signore, la sua fedeltà al Signore. Chiediamo l'intercessione di padre Domenico per fare bene su questa terra".



*Devoti in preghiera davanti all'immagine di p. Domenico da Cese*



*Un momento della celebrazione*

In occasione dell'evento è stata allestita – all'interno della cappella laterale destra della Basilica del Volto Santo – una bacheca in vetro con il crocifisso del Servo di Dio, il suo rosario e altri oggetti a lui appartenuti. Presente anche una gigantografia di padre Domenico, un tempo fatta realizzare da un devoto del Servo di Dio scomparso nei mesi scorsi.

“Un giorno si parlerà di me”: la figura di padre Domenico, a distanza di oltre 40 anni dalla sua morte continua a suscitare interesse e devozione anche oltre i confini nazionali, anche per la sua vita parallela a quella di padre Pio. La circostanza conferma quanto il cappuccino soleva dire in vita, non desiderando che si parlasse di lui, ma piuttosto del Volto Santo, che invitava costantemente a pre-

gare, fermamente convinto della sua autenticità. Definire il servo di Dio apostolo del Volto Santo corrisponde realmente alla sua personale missione sviluppata durante l'appartenenza alla comunità dei cappuccini di Manoppello, come confermano tantissime testimonianze che continuano a pervenire.



*Alcuni religiosi prendono immagini del Servo di Dio*

# Il missionario del Volto Santo lascia Manoppello

di Antonio Bini

## PADRE CARMINE CUCINELLI HA DIFFUSO LA SACRA IMMAGINE IN VARI PAESI DEL MONDO

Dopo oltre 16 anni padre Carmine Cucinelli lascia il Santuario del Volto Santo di Manoppello dove era giunto nel mese di settembre del 2004, dopo diversi anni trascorsi nella parrocchia di San Francesco di Paola di Sulmona. Un lungo periodo che non poteva lasciare traccia nel suo primo editoriale pubblicato sulla rivista del Volto Santo n. 2-2004 in cui nel ringraziare il suo predecessore **padre Germano Di Pietro**, manifestava la volontà di proseguire con gioia il cammino già tracciato, cogliendo il periodo “pieno di fermento” intorno al Santuario. Non tralasciando di manifestare il essere un po' dispiaciuto per aver dovuto lasciare Sulmona dichiarava tuttavia di essere contento di iniziare la nuova esperienza che lo portava ad “essere a servizio del Vero Volto di Gesù”. Aveva le idee chiare e così è stato.

È sufficiente scorrere velocemente i numeri della rivista degli anni scorsi per comprendere come l'espressione “essere a servizio” non sia stata una promessa generica o di circostanza.

Poi il terzo millennio ha indotto l'antica rivista fondata nel 1906 da **padre Francesco da Collarme** a trasformarsi in uno strumento di comunicazione di eventi straordinari che hanno posto al centro esclusivamente il Volto Santo, la sua devo-



*Padre Carmine incontra Benedetto XVI*



*Sr. Immacolata offre  
dei fiori a padre Carmine*

zione e la sua progressiva conoscenza in Italia e nel mondo. Non è facile fare un consuntivo dell'opera svolta da padre Carmine in questi anni, ma non si può fare a meno di considerare come durante la sua guida il Santuario siano accadute "cose" straordinarie che resteranno nella storia del Volto Santo. Mi riferisco non solo alla visita di **Papa Benedetto XVI** a Manoppello il primo settembre 2006, memorabile per le sue implicazioni. Padre Carmine accolse il papa tedesco, il primo papa pellegrino a Manoppello. Una visita di importanza storica per molti, come **mons. Amerigo Ciani**, canonico di San Pietro, che nel corso dell'omelia pronunciata il 15 gennaio 2017 a Manoppello, affermò senza tanti giri di parole che "*dopo*

*ben 479 anni un papa si inginocchiò davanti a quello che era stato il tesoro più prezioso dei Papi*". Un concetto già espresso l'anno precedente, sia pure con parole diverse, anche da **mons. Georg Gänswein**, prefetto della Casa Pontificia.

La Veronica, questione controversa, complessa, affascinante, è stata al centro del primo Convegno Internazionale "Il Volto Santo e l'iconografia dell'immagine di Cristo" (Chieti, 10-11 febbraio 2006), promosso dal Santuario, d'intesa con l'arcivescovo della Diocesi di Chieti-Vasto e l'Università di Chieti. Il Convegno, nell'ormai imminente prospettiva del cinquecentesimo anno dell'arrivo a Manoppello del Volto Santo, ha visto impegnato in prima persona come organizzatore padre Carmine, in collaborazione con **padre Heinrich Pfeiffer**, con l'influente ruolo del **cardinale Fiorenzo Angelini**, presidente dell'Istituto Internazionale di Ricerca sul Volto di Cristo.

Soltanto l'anno prima erano stati pubblicati due saggi sul Volto Santo, il primo di **Saverio Gaeta**, diffuso in allegato con il numero del settimanale Famiglia Cristiana di Pasqua, l'altro – di **Paul Badde** – pubblicato in Germania, con immediata edizione in lingua polacca. Prima di allora nessuna pubblicazione sul Volto Santo, tra le poche editate, aveva varcato gli angusti confini locali.

L'arrivo del Papa, l'elevazione del Santuario a Basilica, avvenuta appena tre settimane dopo e la preghiera di Benedetto XVI dedicata al Volto Santo,

scritta esattamente un anno dopo dalla sua visita a Manoppello, sono stati momenti che appartengono alla storia della sacra immagine, che hanno avuto una particolare diffusione nel mondo cristiano.

### Alcuni momenti da ricordare

Sul piano scientifico il Volto Santo, insieme alla Sindone e alla Tilma di Guadalupe, è stato al centro dell'**International Workshop of Scientific Approach to the Acheiropietos Images**, promosso dal Cento Sperimentale dell'ENEA di Frascati – dal 4 al 6 maggio 2010, al quale hanno partecipato ricercatori e scienziati provenienti da vari paesi. Per la prima volta un qualificato contesto internazionale riconosceva l'attendibilità dell'ipotesi che il Volto Santo fosse da considerare un'immagine acheropita (non fatta da mani d'uomo). Padre Carmine ha seguito l'evento, invitato dal responsabile scientifico

del Convegno. Quella che negli anni precedenti per padre Carmine era stata una "missione italiana", con convegni, incontri e mostre in varie città italiane, tra cui Taranto, Lucca, Padova, Udine, S. Maria di Leuca, Foggia, Roma, e altre città, si è andata trasformando in una missione internazionale. Nel 2011 – dopo la visita a Manoppello del vescovo della diocesi di Tarbes-Lourdes **Philippe Perrier**, lo stesso rimase particolarmente colpito dal Volto Santo esprimendo il desiderio di allestire una mostra a Lourdes organizzata con l'impegno di padre Carmine e la collaborazione storico-artistica di padre Pfeiffer e di sr. Blandina Pascalis Schlömer.

La mostra "**Le Image du Christ a travers le visage de la Vierge**" (L'immagine di Cristo attraverso il volto della Vergine) fu inaugurata a Lourdes il primo settembre 2011. La mostra rimase aperta per un mese, nel periodo di maggiore affluenza di pellegrini.



*Fr. Valerio regge l'icona donata a padre Carmine*

Sempre nel 2011 padre Carmine fu invitato a tenere una relazione nell'ambito della seconda "Semana Guadalupana", presso l'**Università Popolare di Stato di Puebla (Messico)**, in cui veniva riproposto il tema delle immagini acheropite oggetto dell'incontro promosso dall'Enea, tra Sindone, Volto Santo e la Tilma di Guadalupe.

Nel febbraio 2012 padre Carmine accolse il pellegrinaggio al Santuario dei partecipanti all'European and African Bishops Conferences. Oltre una cinquantina di vescovi che guida a piedi sulla salita della via crucis che



*Padre Carmine in un momento della celebrazione*

porta al Santuario, con la strada innevata. Nell'agosto 2013 – nell'ambito del Meeting di Rimini – viene proposta la mostra "Il Volto Ritrovato" ("*The Rediscovered Face: The unmistakable features of Christ*"), curata da **Raffaella Zardoni**, con la collaborazione del Santuario del Volto Santo. La mostra, visitata da migliaia di persone, viene replicata a New York dal 17 al 19 gennaio 2014 e poi in altre città.

Nel settembre 2014 è protagonista della prima missione negli Stati Uniti e nelle Filippine, aderendo alla proposta di una devota americana di origini filippine, la sig.ra **Daisy Neves**, molto legata al Volto Santo. Il programma della missione si sviluppa in varie città, tra cui San Francisco, Las Vegas, East Palo Alto, Manila, ecc., con eventi organizzati in collaborazione di diocesi e parrocchie. Nelle Filippine, una replica del Volto Santo viene solennemente intronizzata il 16 settembre nella cittadina di Nampicuan. La chiesa sarà elevata a Santuario con la denominazione di Holy Face of Jesus in Asia, diventando nel corso degli anni meta di pellegrini da tutte le Filippine.

Nel settembre del 2015 la missione fu ripetuta negli USA e nelle Filippine, toccando anche Vancouver in Canada. Tra le mete toccate la cattedrale di Los Angeles, l'università di Manila, Taguig City e ancora Nampicuan.

Il 16 gennaio 2016 – nell'anno del Giubileo Straordinario **Misericordiae Vultus**, indetto da **papa Francesco**, viene rievocato, sotto forma di pellegrinaggio, la processione istituita



*Padre Carmine con il Volto Santo*

da **papa Innocenzo III** nel 1208, che portò la Veronica da San Pietro al vicino ospedale di Santo Spirito in Sassia, nella seconda domenica successiva all'Epifania (Omnis Terra). La processione, con la replica del Volto Santo nel reliquario d'argento realizzato nel 1902, a fatica riuscì a raggiungere l'altare della storica chiesa di Santo Spirito in Sassia. Durante l'esposizione, due messe celebrate dall'**arcivescovo Georg Gänswein**, prefetto della Casa Pontificia e dall'**arcivescovo libanese Edmond H. Farhat**, canonico di San Pietro. Il rito di Omnis Terra è stato replicato a Manoppello nel 2017, 2018, 2019, 2020, con la presenza di **Mons. Amerigo Ciani**, il cardinale **Gerhard Müller**, il cardinale **Kurt Koch** e l'**arcivescovo di San Francisco Salvatore J. Cordileone**.

**Il 18 settembre 2016 nel Santuario del Volto Santo viene celebrata la**

**Divina Liturgia** presieduta dal metropolita **Job Getcha di Telmessos**, del Patriarcato di Costantinopoli, concelebrata da 14 rappresentanti delle chiese ortodosse intervenuti alla XIV sessione plenaria della Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa. La celebrazione è avvenuta alla presenza del Cardinale **Kurt Koch**, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, del cardinale argentino **Leonardo Sandri** e dell'arcivescovo della diocesi Chieti-Vasto **Bruno Forte**.

Il 17 maggio 2017 il **cardinale Luis Antonio Tagle**, di Manila e Presidente della Caritas Internazionale, aderisce all'invito di padre Carmine per partecipare alla festa di maggio del Volto Santo.

Nella sua omelia Tagle ricordò la diffusione della devozione al Volto Santo nelle Filippine. È stato il primo cardinale nella storia del Santuario a seguire in processione il Volto Santo dalla basilica fino alla chiesa di San Nicola. Sempre nel 2017, seconda missione in Polonia, nella Diocesi di Katowice.

Il 20 ottobre 1018 il vescovo **Rodolfo Cetoloni** e i religiosi della diocesi di Grosseto, insieme a tanti fedeli sul sagrato della cattedrale di Grosseto accolgono padre Carmine con la copia del Volto Santo, custodita nel reliquario realizzato nel 1902. L'esposizione del Volto Santo fu inserita nella Settimana della Bellezza, organizzata con la rivista "I luoghi dell'Infinito".



*Padre Carmine a lavoro nel suo ufficio*

Non può infine dimenticarsi l'impegno profuso da padre Carmine per far riemergere la straordinaria figura di padre **Domenico da Cese**, apostolo del Volto Santo, riconosciuto Servo di Dio nel marzo 2015, favorendo l'acquisizione di documenti e testimonianze, valorizzando l'opera avviata negli anni precedenti da **fr. Vincenzo D'Elpidio**. Con il prezioso impegno di **suor Petra-Maria Steiner** oggi è possibile disporre di un archivio significativo della vita di padre Domenico da Cese, disponibile anche in formato digitale.

Nel periodo in cui è stato rettore e padre guardiano si ricordano anche la ristrutturazione e riapertura dell'Albergo del Pellegrino dopo anni di chiusura e la realizzazione della nuova sagrestia. Con l'espandersi dell'epidemia ha rafforzato, pur con limitati mezzi, i servizi di trasmissione in streaming delle prin-

cipali celebrazioni religiose e la pagina facebook della Basilica per consentire a tanti fedeli sparsi per il mondo di poter sentire vicino il Santuario. E tanti sono i messaggi di saluto e di ringraziamento che stanno giungendo a padre Carmine da ogni parte del mondo, anche da espressioni della chiesa ortodossa. Comprendiamo quanto non sia umanamente facile per padre Carmine lasciare Manoppello e soprattutto staccarsi dal Volto Santo, sentito sempre vicino in tanti momenti delicati della sua missione.

Il quotidiano impegno straordinario richiesto dalle crescenti responsabilità nella guida del Santuario, avendo però il merito di accogliere la collaborazione offerta da tante persone che hanno condiviso e sono state parti attive della sua meravigliosa missione. Ha accolto e incontrato il Papa, decine e decine di cardinali, centinaia di vescovi, migliaia

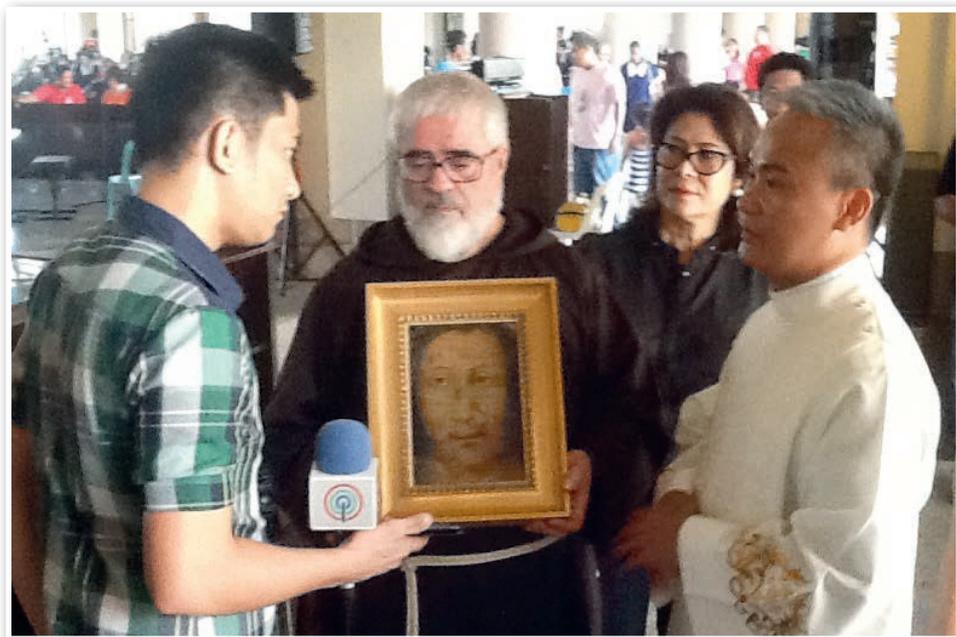
di religiosi, milioni di pellegrini, uomini di governo, ambasciatori, scienziati, giornalisti, scrittori, troupe televisive, sempre disponibile ad accogliere tutti e pronto a cogliere l'interesse dei vari interlocutori. Non deve sembrare esagerato per lui il richiamo a quanto **Herman Hesse** scrisse a proposito di Francesco d'Assisi: *"Il suo linguaggio non era quello di un esaltato o di un fanfarone. Parlava ai contadini come un contadino e ai cittadini come a un cittadino e ai cavalieri come a un cavaliere, parlava ad ognuno di quel che a ognuno stava a cuore e ovunque parlava come un fratello ai fratelli, come chi ha sofferto ai sofferenti, come chi è guarito agli ammalati"*.

San Francesco è stato per padre Carmine Cucinelli il modello di riferimen-

to sin da quando adolescente, appena dodicenne, scelse la vita religiosa entrando in seminario. Nativo di Trascacco (Aq), fu poi ordinato sacerdote il 18 marzo 1972.

Proprio nella festività di San Francesco, lo scorso 4 ottobre, ha reso pubblica l'assegnazione ad altro convento conosciuta già diversi giorni prima. Infatti la notizia è stata anticipata il 20 settembre da un articolo di **Dirk Weisbrod** pubblicato sul sito dell'Agenzia Cattolica Tedesca CNA Deutsch, a testimonianza del rilievo internazionale della figura di padre Carmine <https://de.catholicnewsagency.com/article/gefahrte-und-ziehvater-des-volto-santo-1036>

La regola dell'obbedienza, che ha accettato diventando sacerdote cappuc-



Padre Carmine porta una copia del Volto Santo a Makati di Manila, nelle Filippine

cino, prevede una permanenza limitata in un convento. Non tocca a me dire quanto sia giusto sempre e attuale.

Viviamo nella temporaneità. D'altra parte, il vero credente scorge nel viaggio una metafora della vita. San Paolo disse *"non habemus hic manentem civitatem"* (Non abbiamo qui cittadinanza permanente).

Sono in tanti in Italia e soprattutto all'estero ad identificarlo con lo stesso Volto Santo, riferimento inevitabile dell'impegno missionario svolto generosamente in questi anni, per portare avanti, quasi in solitudine, reti di relazioni nel mondo, iniziare la mattina molto presto, aprire il portone della Basilica alle 6, con le email che mi arrivavano prima delle 6, ecc.

Ho visto e sentito spiegare pazientemente il mistero del Volto Santo a tanti gruppi, anche diverse volte al giorno,

sempre come se fosse la prima volta, coinvolgendo i pellegrini e aiutandoli a vivere l'incontro con l'immagine di Cristo.

Ho potuto osservare quanta dedizione e cura ci fosse nella preparazione delle omelie, scritte manualmente, senza mai essere ripetitivo e retorico, o lasciarsi andare all'improvvisazione.

### Santa Messa di commiato

Nella messa di commiato padre Carmine ha salutato con un commosso "arrivederci" i tanti presenti giunti per l'occasione a Manoppello, nonostante le limitazioni previste per contenere l'epidemia. Tra questi Sr. Blandina, Paul Badde, Raffaella Zardoni arrivata da Milano, i componenti del Comitato Feste del Volto Santo e tanti altri.

Padre Carmine ha espresso il suo caloroso ringraziamento, in particolare "a



*Consegna di una copia del Volto Santo a Los Angeles, California, USA*

*coloro che in questi anni mi sono stati vicino materialmente e spiritualmente, che mi hanno sostenuto, affiancato, incoraggiato, spronato, dato suggerimenti e idee da realizzare. Ringrazio la mia fraternità, i cittadini di Manoppello, gli amici e collaboratori, vicini e lontani, che per mezzo della stampa, di internet e di altri mezzi audiovisivi hanno contribuito a far conoscere il Volto Santo nel mondo: padre Heinrich Pfeiffer, Suor Blandina, suor Petra-Maria Steiner, Paul Badde, Antonio Bini, Saverio Gaeta, i vari editori, giornalisti, realizzatori di trasmissioni televisive, scrittori italiani e polacchi, scienziati, ricercatori, e quanti seguono attraverso internet la vita del santuario, quanti hanno collaborato a diffondere la devozione al Volto Santo nel mondo: signora Daisy Neves (già in cielo), gli amici del Volto Santo in Canada, gli amici filippini, la signora Tamara Klapatch e Raymond Frost negli Stati Uniti e tanti altri.”*

Ha ringraziato i fedeli che hanno voluto donargli una icona realizzata da sr. *Blandina Paschalis Schlömer*, che riproduce San Giuseppe custode del Redentore, per ricordare il delicato ruolo svolto per 16 anni “*come custode della reliquia di Gesù più importante al mondo*”. Fiori sono stati offerti dalle suore polacche della Casa Santa del Calice Vivente.

Ha ricordato come gli anni vissuti a Manoppello siano stati pieni di soddisfazioni e di realizzazioni. Con la consueta modestia ha affermato di “*essere*

*stato semplicemente uno strumento nelle mani di Dio*”, riprendendo poi quanto diceva **Santa Teresa di Calcutta** “*Sono come una piccola matita nelle Sue mani, nient’altro. È Lui che pensa. È Lui che scrive. La matita non ha nulla a che fare con tutto questo. La matita deve solo poter essere usata*”.

*Ho toccato con mano la grazia di Dio scendere sulle persone e guarirle nel corpo e nello spirito, ho visto gente in lacrime di gioia o di commozione davanti al Volto Santo e folle innumerevoli di pellegrini provenire da tutto il mondo, gente semplice e persone altolocate, desiderose di incontrare uno sguardo di consolazione, di conforto e di speranza negli occhi di Gesù”.*

A conclusione della messa la benedizione straordinaria con il Volto Santo.

Grazie padre Carmine, per aver mantenuto l’impegno assunto all’inizio dell’arrivo a Manoppello, mentre l’arrivederci autorizza a pensare che continuerà, anche nella nuova destinazione del Santuario della Madonna dello Splendore di Giulianova, la sua preziosa opera in favore del Volto Santo, attraverso l’indispensabile collaborazione al nuovo rettore **padre Antonio Gentili** e al nuovo padre Guardiano **fr. Valerio Maria Di Bartolomeo**, provenienti, rispettivamente da Terni e da Viterbo, ai quali auguriamo di proseguire la missione portata avanti instancabilmente da padre Carmine Cucinelli.

# Terza porta di bronzo

di padre Carmine Cucinelli

**L**o scultore Osvaldo De Fabiis, nativo di Padula di Cortino, Teramo, residente a Giulianova (TE), laureato in Architettura, iscritto all'albo degli architetti della provincia di Teramo, artista poliedrico, che ha già realizzato nella Regione e in Italia, numerose opere d'arte in pietra, legno, bronzo, marmo, comprendenti modellazione in bassorilievo, ritrattistica a tutto tondo e di varia natura, ha realizzato anche la terza porta di bronzo nella nostra chiesa del Volto Santo. Guardando la facciata è quella di sinistra, dove sopra c'è una lunetta con un mosaico della Madonna.

Nel 2007 ha realizzato la porta centrale, in cui ha raccontato la storia della venuta del Volto Santo a Manoppello, secondo la "Relatione Historica" del cappuccino padre Donato da Bomba, ne ha raffigurato il momento della risurrezione come invito per il pellegrino che visita la chiesa, a fare anche lui un'esperienza di risurrezione, ha anche espresso gli effetti del "giubileo", la purificazione dell'anima e due memorie riflessive sul Volto Santo tratte da scritti di S. Teresina del Bambin Gesù e dal discorso di Papa Benedetto XVI in visita al Santuario.

Nel 2016 ha realizzato la porta di destra con tema "S. Francesco ed il Volto Santo", perché nella lunetta soprastante vi è raffigurato in mosaico san Francesco d'Assisi.

Tra l'altro c'è l'incontro di Francesco con il Volto di Gesù visto e abbracciato nel volto di un lebbroso, la scelta di "Madonna Povertà" e il ricevimento del-



1. *L'annunciazione*



2. *La Natività o tenerezza*

le “stimate”, dove vede e contempla il volto di Gesù.

Finalmente nel 2020 è arrivata l’ora della realizzazione dell’ultima porta. Lo scultore stesso le ha installate e già fanno bella mostra in quella porta che nel 2016 è stata la “Porta Santa”, in ricorrenza dell’anno della “Divina Misericordia”, dichiarato da Papa Francesco. Il tema è “La Madonna e il Volto Santo”.

I temi riportati nelle formelle sono sufficientemente chiari e di larga conoscenza popolare.

► **La prima** - L’annunciazione, è vista come un sogno dopo il “Sì” di Maria che raccoglie in sé tutta la storia della salvezza. In basso a sinistra: L’incarnazione e la nascita di Gesù, a destra, il servo che riempie la giara di acqua. Gesù, perché si realizzi il miracolo, chiede anche la partecipazione e l’adesione dell’uomo e Cana è il primo di una lunga serie.

E poi tutto ciò che le costerà il dolore della croce, la scena di Emmaus senso della presenza di Gesù nella comunità; e infine, la comunità in cammino con il simbolo della Chiesa.

► **La seconda** - Tenerezza; dice tutta la passione di Maria per Gesù e l’estremo amore-fiducia di Dio-Bambino che si pone e abbandona tra le dita fragili dell’uomo. Gesù, carne della carne di Maria, madre e al contempo figlia di suo figlio. Viene messa in particolare evidenza la tenerezza di ogni maternità.

► **La terza** - Si ispira a scene di vita e di dolore di Maria vissute con Gesù e alla riflessione sul silenzio e sulla preziosità



3. *L'incontro con la madre*



4. *Ecco tuo Figlio*

del dare la vita di una madre. La Madre. La carezza tenera della madre che accoglie in sé tutto il dolore del figlio e dell'umanità.

► **La quarta** - Vede Maria accarezzare il volto disfatto del proprio figlio ai piedi della croce; il volto è velato dal dolore ma da esso traspare già la certezza della resurrezione. "Ecco tua Madre"; è il dono più prezioso, dopo la Sua persona, che Gesù fa all'umanità: Maria.

► **La quinta** - Desolata; è l'espressione più tenera di Maria verso il figlio Gesù raccolto tra le proprie braccia.

► **La sesta** - Dormitio Mariae - Assunzione. L'assunzione di Maria è letta come avvolta da un'aura e mossa dal soffio dello Spirito che dalla morte apparente la investe della grazia della Trinità.

Si precisa che le porte in legno, di recente fattura (anni sessanta), all'atto della loro realizzazione sono state fatte con la previsione di sostituirne le bugne di tavolame (tamponature provvisorie) con una finitura a bassorilievo in bronzo. In occasione del Quinto Centenario della venuta del Volto Santo a Manoppello (2006) la fraternità di Manoppello, ravvisandone il momento opportuno, ha commissionato al De Fabiis la realizzazione completativa del parato figurativo delle porte avvenute poi nella successione descritta sopra.

Un sentito grazie a questo artista per aver ideato e plasmato i vari soggetti raffigurati nelle tre porte, a gloria del Signore e a devozione dei fedeli.



5. Desolata: è l'espressione più tenera di Maria verso il figlio Gesù



6. Dormitio Mariae - L'assunzione

# La riscoperta dell'antico reliquario del maestro pennese Vincenzo Laguardia

di Antonio Bini

In occasione della 50<sup>a</sup> edizione della Mostra dell'Artigianato artistico di Guardiagrele (1-23 agosto) è stato esposto, all'interno della sezione "Omaggio Storico", il reliquario del Volto Santo realizzato nel 1902 dall'orafo pennese Vincenzo Laguardia (1873-1954).

Singolare la storia di questo reliquario. Nel 1902 era Guardiano nel Santuario del Volto Santo di Manoppello Padre Giuseppe da Sulmona il quale pensò che sarebbe stato il caso di far realizzare un nuovo reliquario in argento e oro per il Volto Santo con il materiale recuperato dall'incendio del Tesoro del 1899, tra cui monete d'argento fuori corso raccolte tra i religiosi ed altre offerte.

In quell'occasione i cappuccini affidarono l'opera al valente orafo pennese. Si tratta di un piccolo monumento artistico con angoli adornati da quattro teste di cherubini e con due piccole targhe che ricordano rispettivamente la data della venuta del Volto Santo e la data della consegna ai cappuccini. L'egregio lavoro non può sostituire il vecchio, perché persone ostili al Santuario riescono abilmente a sobillare una parte della popolazione



*Copia del Volto Santo  
nel reliquario del maestro pennese  
sorretta da mons. Georg Gänswein  
Prefetto della Casa Pontificia  
Roma, 16 gennaio 2016*

e lo stesso artista dovette fuggire nottetempo a causa dell'assedio di alcuni manoppellesi. Il reliquiario non fu mai usato ed è normalmente esposto nel museo del Santuario.

In realtà lo stesso è tornato recentemente ad avere la sua funzione originaria, custodendo una riproduzione finalmente di buona qualità del Volto Santo, visibile da entrambe i lati, in occasione della rievocazione dell'antico rito di Omnis Terra, avvenuta a Roma il 16 e 17 gennaio 2016.

La copia del Volto Santo fu venerata per due giorni da migliaia di persone nella storica basilica di Santo Spirito in Sassia, nelle immediate vicinanze della Basilica di San Pietro. La foto dell'arcivescovo Georg Gänswein, prefetto della Casa Pontificia (nella foto con il reliquiario del maestro orafo pennese) furono riprese da vari media. Nell'ottobre 2018 il reliquiario con la replica del Volto Santo è stato esposto nella cattedrale di Grosseto durante la settimana della bellezza, organizzata dalla Diocesi di Grosseto, in collaborazione con il quotidiano *Avvenire* e la rivista *I Luoghi dell'Infinito* e la Fondazione Grosseto Cultura. Il prezioso ostensorio del maestro pennese e l'ottima riproduzione della sacra immagine hanno provocato in tanti la sensazione di trovarsi di fronte l'autentico Volto Santo che, per le sue caratteristiche, rimane impossibile da riprodurre. La richiesta degli organizzatori dell'importante mostra di Guardigrele e i richiamati eventi di Roma e Grosseto, rendono giustizia del valore artistico dell'opera di Vincenzo Laguardia che è ricordato anche per altre opere dell'arte sacra, tra cui la corona della Madonna dei Sette Dolori a Pescara (1907).



*Il reliquiario esposto nella Mostra regionale dell'Artigianato di Guardigrele*

# La mia preghiera è stata esaudita

TESTIMONIANZA DI GAETANO VILLANI  
(DA UNA LETTERA SCRITTA A PAUL BADDE)

**N**on ricordo bene, ma credo che quanto sto per raccontare sia accaduto alla fine dell'estate dell'anno 1987. Mio figlio Nicola, che aveva circa sei anni, si ammalò piuttosto seriamente e fu ricoverato in ospedale per essere sottoposto alle cure del caso. Mia moglie Sandra lo seguiva giorno e notte e, dopo circa quindici giorni di terapie, si stava avvicinando il giorno delle dimissioni.

Ricordo che era di venerdì quando il Direttore del reparto mi disse "Nicola sta bene, lunedì ripeteremo le analisi e, se tutto sarà a posto come io credo, martedì lo faremo tornare a casa".

Accolsi queste parole con molta gioia e, felice, le comunicai a Sandra. Due giorni dopo, la domenica, insieme ad alcuni amici, organizzammo un'improvvisata escursione in montagna. Di buon ora, in macchina, arrivammo a Fonte Romana e da lì, prendemmo il sentiero che porta a Monte Amaro, la cima più alta del massiccio della Maiella.

L'intenzione era quella di percorrere un tratto di strada e poi tornare a casa, poiché sarebbe stato troppo lungo il percorso fino alla cima di Monte Amaro. Eravamo in quattro, dopo aver camminato in mezzo al bosco per circa un'ora, arrivammo in una radura da dove il percorso diventa decisamente più impervio.

Uno dei quattro componenti la spedizione (che purtroppo qualche anno dopo morì molto giovane) si fermò e disse che ci avrebbe aspettato al ritorno.

Proseguimmo in tre lungo un sentiero tortuoso e faticoso che ci avrebbe condotto a Forchetta di Maiella, sulla cresta della montagna, da dove si prosegue per la cima di Monte Amaro (m. 2.785).

Nell'ultimo tratto, gli altri due amici, affaticati, rallentarono, ma io decisi di proseguire senza fare una sosta, dando loro appuntamento su, in vetta alla "cresta", nel luogo denominato appunto Forchetta di Maiella, dove arrivai nel momento in cui era appena spuntato il sole all'orizzonte.



*Pellegrini al seguito della processione di maggio*

Il panorama che si parò ai miei occhi era di una bellezza incomparabile, mi trovavo da solo in un posto meraviglioso, in un anfiteatro naturale ad una altitudine di circa duemila metri, mi ricordo che c'erano delle mucche al pascolo e si respirava un'aria di pace e tranquillità.

Mi raccolsi in me stesso ad "ascoltare il silenzio" che mi circondava. È la cosa che amo di più quando vado in montagna: "ascoltare il silenzio". E così, come faccio sempre quando vado in montagna e arrivo alla meta, mi inginocchiai e rivolsi il mio pensiero al Volto Santo che avevo pregato intensamente nei giorni precedenti, durante la degenza di Nicola in ospedale.

Pregai dicendo queste parole "Signore ti ringrazio di avermi dato la forza di arrivare fin quassù, adesso ti prego fa' che Nicola possa tornare il più presto possibile a casa". Trascorse un po' di tempo, arrivarono gli altri due amici e, dopo aver scattato alcune belle fotografie che conservo ancora, ci avviammo per la strada del ritorno. Recuperammo l'amico che ci aspettava sul limitare del bosco, raggiungemmo la macchina e ripartimmo per Manoppello. Arrivati in paese, salutai gli amici e mentre mi recavo a casa per un meritato riposo, incrociai con la macchina mio suocero che si fermò e mi disse "verso le 10 ha telefonato Sandra dicendo che bisogna andare a prendere Nicola in ospedale".

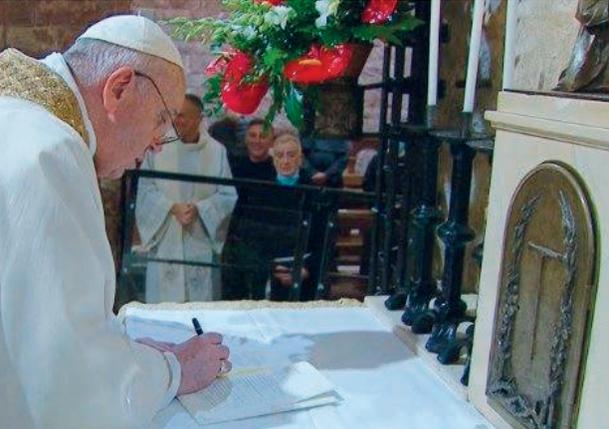
Aggiunse "se sei stanco, magari vado io al tuo posto". Risposi "no vado io, il tempo di fare una doccia e parto". Calcolai rapidamente i tempi ed ebbi la certezza che la telefonata coincideva perfettamente con il momento in cui avevo rivolto la mia preghiera al Volto Santo. Mi chiedevo come mai il Direttore avesse deciso di dimettere Nicola senza ripetere le analisi così come mi aveva detto due giorni prima.

La risposta era una sola: la mia preghiera era stata ascoltata ed esaudita. Ebbi anche la conferma che quando si è in alto in quota, la voce arriva più direttamente all'ascolto del Signore. Qualche tempo dopo, raccontai questo episodio ad un mio parente sacerdote che, alla fine del racconto, mi disse "forse tu non hai colto l'aspetto più straordinario e significativo nel tuo racconto" risposi "quale?" e lui "nei nostri ospedali, i pazienti non vengono mai dimessi di domenica. I ricoverati vengono dimessi il sabato oppure il lunedì, ma mai di domenica". Un particolare che mi era sfuggito, che confermò la ferma convinzione che la mia preghiera era stata ascoltata e esaudita. È per questo e per tanti altri motivi che non ho bisogno di conferme scientifiche: il Volto Santo è la vera immagine del Dio vivente. O, come dice il mio amico prof. Fernando Galluppi scrittore e storico, "l'ultima immagine del Dio vivente".

*Manoppello lì, 21 agosto 2012*

P.S. Paul Badde è un giornalista e scrittore tedesco amico personale di Benedetto XVI, autore di molti libri sul Volto Santo al quale, durante il periodo in cui ho ricoperto l'incarico di Presidente del Consiglio Comunale, è stato insignito delle Chiavi della Città di Manoppello. Anche a Papa Ratzinger abbiamo conferito le Chiavi della Città e per ben due volte ho avuto l'onore di baciare l'anello del Pescatore. Sono state due iniziative della Presidenza del Consiglio Comunale.

## ENCICLICA DI PAPA FRANCESCO SULLA FRATERNITÀ UNIVERSALE



Papa Francesco firma l'enciclica *Fratelli Tutti* sulla tomba di San Francesco – [www.ofm.org](http://www.ofm.org)

**S**u un tavolo di roccia ad Assisi, dopo aver celebrato la Messa sulla tomba di san Francesco, e non su tavolo di legno con tanto di cerimoniale a Roma in Vaticano, Papa Francesco - il 3 ottobre 2020 - ha firmato la sua terza enciclica "*Fratelli Tutti*". Evidentemente voleva dare un messaggio particolare. Il programma base del suo pontificato è in consonanza con il pensiero e la vita di san Francesco d'Assisi. Infatti ha scelto di chiamarsi Papa Francesco, perché ha visto nel santo di Assisi l'uomo della povertà, l'uomo della pace e l'uomo che ama e custodisce il creato, l'uomo della

fraternità universale. Anche i titoli delle ultime due encicliche le ha desunte dagli scritti di san Francesco: "*Laudato si*" dal famoso Cantico delle Creature e "*Fratelli tutti*" dalla VI Ammonizione, dove è scritto: "*Guardiamo con attenzione, fratelli tutti, il buon pastore, che per salvare le sue pecore sostenne la passione della croce*". Qui c'è un messaggio di Papa Francesco che porta nel cuore l'altro Francesco. Il Papa stesso lo dice al n° 4: "*Francesco ricevette dentro di sé la vera pace, si liberò da ogni desiderio di dominio sugli altri, si fece uno degli ultimi e cercò di vivere in armonia con tutti. A lui si deve la motivazione di queste pagine*". Il Papa ha voluto proporre una riflessione che si apra al dialogo con tutte le persone di buona volontà offrendo a tutti un nuovo sogno di fraternità e di amicizia sociale. Sono tante le tematiche trattate nell'enciclica, interessanti e di attualità: ma vogliamo proporre qui alcuni punti dell'enciclica, invitando a leggere il documento intero.

### LETTERA ENCICLICA FRATELLI TUTTI DEL SANTO PADRE FRANCESCO SULLA FRATERNITÀ E L'AMICIZIA SOCIALE (PRIMA PARTE)

1. «*Fratelli tutti*», [1] scriveva San Francesco d'Assisi per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di Vangelo. Tra i suoi consigli voglio evidenziarne uno, nel quale invita a un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio. Qui egli dichiara beato colui che ama l'altro «quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui». [2] Con queste poche e semplici parole ha spiegato l'essenziale di una fraternità aperta, che permette di riconoscere, apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita.

2. Questo Santo dell'amore fraterno, della semplicità e della gioia, che mi ha ispirato a scrivere l'Enciclica *Laudato si* , nuovamente mi motiva a dedicare questa nuova Enciclica

alla fraternità e all'amicizia sociale. Infatti San Francesco, che si sentiva fratello del sole, del mare e del vento, sapeva di essere ancora più unito a quelli che erano della sua stessa carne. Dappertutto seminò pace e camminò accanto ai poveri, agli abbandonati, ai malati, agli scartati, agli ultimi.

### Senza frontiere

3. C'è un episodio della sua vita che ci mostra il suo cuore senza confini, capace di andare al di là delle distanze dovute all'origine, alla nazionalità, al colore o alla religione. È la sua visita al Sultano Malik-al-Kamil in Egitto, visita che comportò per lui un grande sforzo a motivo della sua povertà, delle poche risorse che possedeva, della lontananza e della differenza di lingua, cultura e religione. Tale viaggio, in quel momento storico segnato dalle crociate, dimostrava ancora di più la grandezza dell'amore che voleva vivere, desideroso di abbracciare tutti. La fedeltà al suo Signore era proporzionale al suo amore per i fratelli e le sorelle. Senza ignorare le difficoltà e i pericoli, San Francesco andò a incontrare il Sultano col medesimo atteggiamento che esigeva dai suoi discepoli: che, senza negare la propria identità, trovandosi «tra i saraceni o altri infedeli [...], non facciano liti o dispute, ma siano soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio».[3] In quel contesto era una richiesta straordinaria. Ci colpisce come, ottocento anni fa, Francesco raccomandasse di evitare ogni forma di aggressione o contesa e anche di vivere un'umile e fraterna "sottomissione", pure nei confronti di coloro che non dividevano la loro fede.

4. Egli non faceva la guerra dialettica imponendo dottrine, ma comunicava l'a-

more di Dio. Aveva compreso che «Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui» (1 Gv 4,16). In questo modo è stato un padre fecondo che ha suscitato il sogno di una società fraterna, perché «solo l'uomo che accetta di avvicinarsi alle altre persone nel loro stesso movimento, non per trattenerle nel proprio, ma per aiutarle a essere maggiormente sé stesse, si fa realmente padre».[4] In quel mondo pieno di torri di guardia e di mura difensive, le città vivevano guerre sanguinose tra famiglie potenti, mentre crescevano le zone miserabili delle periferie escluse. Là Francesco ricevette dentro di sé la vera pace, si liberò da ogni desiderio di dominio sugli altri, si fece uno degli ultimi e cercò di vivere in armonia con tutti. A lui si deve la motivazione di queste pagine.

5. Le questioni legate alla fraternità e all'amicizia sociale sono sempre state tra le mie preoccupazioni. Negli ultimi anni ho fatto riferimento ad esse più volte e in diversi luoghi.

Ho voluto raccogliere in questa Enciclica molti di tali interventi collocandoli in un contesto più ampio di riflessione. Inoltre, se nella redazione della *Laudato si'* ho avuto una fonte di ispirazione nel mio fratello Bartolomeo, il Patriarca ortodosso che ha proposto con molta forza la cura del creato, in questo caso mi sono sentito stimolato in modo speciale dal Grande Imam Ahmad Al-Tayyeb, con il quale mi sono incontrato ad Abu Dhabi per ricordare che Dio «ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro».[5] Non si è trattato di un mero atto diplomatico, bensì di una riflessione compiuta nel dialogo e di un impegno congiunto.

Questa Enciclica raccoglie e sviluppa grandi temi esposti in quel Documento che abbiamo firmato insieme. E qui ho anche recepito, con il mio linguaggio, numerosi documenti e lettere che ho ricevuto da tante persone e gruppi di tutto il mondo.

6. Le pagine che seguono non pretendono di riassumere la dottrina sull'amore fraterno, ma si soffermano sulla sua dimensione universale, sulla sua apertura a tutti. Consegno questa Enciclica sociale come un umile apporto alla riflessione affinché, di fronte a diversi modi attuali di eliminare o ignorare gli altri, siamo in grado di reagire con un nuovo sogno di fraternità e di amicizia sociale che non si limiti alle parole. Pur avendola scritta a partire dalle mie convinzioni cristiane, che mi animano e mi nutrono, ho cercato di farlo in modo che la riflessione si apra al dialogo con tutte le persone di buona volontà.

7. Proprio mentre stavo scrivendo questa lettera, ha fatto irruzione in maniera inattesa la pandemia del Covid-19, che ha messo in luce le nostre false sicurezze. Al di là delle varie risposte che hanno dato i diversi Paesi, è apparsa evidente l'incapacità di agire insieme. Malgrado si sia

iper-connessi, si è verificata una frammentazione che ha reso più difficile risolvere i problemi che ci toccano tutti. Se qualcuno pensa che si trattasse solo di far funzionare meglio quello che già facevamo, o che l'unico messaggio sia che dobbiamo migliorare i sistemi e le regole già esistenti, sta negando la realtà.

8. Desidero tanto che, in questo tempo che ci è dato di vivere, riconoscendo la dignità di ogni persona umana, possiamo far rinascere tra tutti un'aspirazione mondiale alla fraternità. Tra tutti: «Ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura. Nessuno può affrontare la vita in modo isolato [...]. C'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. Com'è importante sognare insieme! [...] Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c'è; i sogni si costruiscono insieme».[6] Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!

### PREGHIERA AL CREATORE

Signore e Padre dell'umanità, che hai creato tutti gli esseri umani con la stessa dignità, infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno. Ispiraci il sogno di un nuovo incontro, di dialogo, di giustizia e di pace. Stimolaci a creare società più sane e un mondo più degno, senza fame, senza povertà, senza violenza, senza guerre. Il nostro cuore si apra a tutti i popoli e le nazioni della terra, per riconoscere il bene e la bellezza che hai seminato in ciascuno di essi, per stringere legami di unità, di progetti comuni, di speranze condivise.

Amen

+ *Papa Francesco*

# Intronizzazioni del Volto Santo nel mondo

- ▶ Ruvo di Puglia (Ba)  
*Chiesa del Purgatorio* – 31 marzo 1979
- ▶ Richmond Hill, Toronto (Canada)  
*Our Lady Queen of the world* – 1986
- ▶ Bari, *Chiesa del Santissimo Sacramento*  
parroco don Vincenzo Fiore – 1986
- ▶ Nampicuan (Filippine) *Immaculate*  
*Conception Parish Church* – 16 settembre 2014
- ▶ Rome (Italia), *Sant'Ignazio*  
*d'Antiochia* – 4 novembre 2014
- ▶ Delta (Canada), *Chiesa Immacolata*  
British Columbia – 4 settembre 2015
- ▶ Vancouver (Canada), *Chiesa di St. Patrick*  
British Columbia – 5 settembre 2015
- ▶ Taguig (Filippine), *Sagrada Familia*  
*Parish* – 14 settembre 2015
- ▶ Katowice (Polonia), *Immaculate*  
*Conception Church* – 18 dicembre 2015
- ▶ San Martin de Porres, *Mission Church*  
*Orphanage Bustos*, Bulacan  
Philippines – 12 settembre 2015
- ▶ Bethlehem House of Bread  
*Mission Chapel Little Baguio*, Baliuag,  
Bulacan, Philippines – 12 settembre 2015
- ▶ *Our Lady of Perpetual Help Catholic*  
*Church Abatan*, Buguias, Benquet, Philippines
- ▶ Los Angeles (USA), La Canada  
Flintridge (USA), *Saint Bede Catholic*  
*Church* – 13 aprile 2016
- ▶ Lolomboy Bocaue Bulacan, Filippine  
Parrocchia di Holy Cross and Andrew Kim  
Taegon. Parroco rev. padre Vicente A. Robles  
- 17 luglio 2016
- ▶ Las Vegas (USA), *St Sharbel Maronite*  
*Catholic*, Mons. Josef A. Pepe  
parroco Fr. Nadim Abou Zeid  
10 settembre 2016
- ▶ Catbalogan City (Filippine), *Chiesa di San*  
*Bartolomeo Apostolo* - Diocese  
of Calbayog – ottobre 2016
- ▶ Malolos, *St Francis of Assisi*, Meycauayan,  
Philippines – 13 novembre 2016
- ▶ Baguio (Filippine), *Cattedrale Our Lady*  
*of the Atonement* – 30 novembre 2016
- ▶ *Convent of the Blessed Sacrament*  
The Pink Sisters Brent Road  
Baguio City, Philippines, Novembre 2016
- ▶ Samar (Filippine), *Catt. di S. Bartolomeo*  
*Ap.* dal Vesc. Niceas Botsoy Abejuela, Jr  
15 dicembre 2016
- ▶ *Cattedrale di Malolos* di Bulacan Luzon  
Filippine, don Domingo Salonga Aka  
p. Memeng – 16 aprile 2017
- ▶ Libano, Padre Nadim, sac. maronita  
Maggio 2017
- ▶ East Palo Alto, California (USA)  
*St Francis of Assisi Church* - 11 novembre 2017
- ▶ Friend, Nebraska, USA.  
*Chiesa di St Joseph*. Rev Fr Larry Stoley,  
parroco. Febbraio 2018
- ▶ Beyrouth, o Blat Byblos, Libano  
*chiesa di Sant'Elia*, Padre Nadim  
sac. maronita, Maggio 2017
- ▶ Indonesia, Sisters of Charity of our Lady  
Mother of Mercy, Padang, 14 giugno 2018  
Fr. Christian Magdalas
- ▶ Tagliacozzo, *Santuario della Madonna*  
*dell'Oriente*, rettore Vasile Retegan,  
dell'Ordine dei Frati Carmelitani  
– 8 luglio 2018
- ▶ Antipolo, Filippine - *Cattedrale* - Vescovo  
Francisco Mendoza De Leon, 6 agosto 2018
- ▶ Roma, *Chiesa SS. Elisabetta e Zaccaria*  
parroco Bonifacio (Ted) Lopes - 14 ottobre 2018
- ▶ Manila, Filippine - *Cappella di S. Giuseppe*  
*Lavoratore*, Bangko Sentral (BSP)  
14 novembre 2018
- ▶ Bellevue, Wa, USA, *Chiesa St. Madeleine*  
*Sophie*, parroco Fr. Don Pereia - 24 marzo 2019
- ▶ Lopez, Quezon, Filippine - *Chiesa*  
*del Santissimo Rosario* - 12 maggio 2019  
Vescovo Victor Ocampo
- ▶ San Severo (FG) - *Chiesa Maria*  
*Santissima delle Grazie* - parroco fra Raffaele  
Mangiacotti – 26 maggio 2019
- ▶ Toronto, Canada, *St. Alphonsus Church*,  
Parroco Fr. Philip Smith e Christian Magdalas  
– 19 luglio 2019

# Notizie in breve

## CARDINAL PAUL POUPARD

Il 27 luglio 2020 è venuto a visitare il Volto Santo e a celebrare la santa Messa il Card. Paul Poupard, Presidente emerito del Pontificio Consiglio della Cultura, Presidente emerito del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso. Accompagnavano il cardinale francese tre suore ed una famiglia di amici.



*Il Card. Paul Poupard*

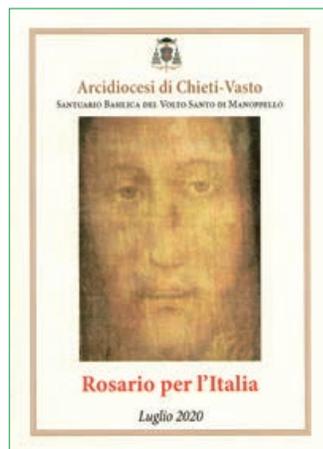
## LAVORI ALL'ESTERNO DEL SANTUARIO

Con l'approvazione del progetto esecutivo per il recupero funzionale del Santuario del Volto Santo di Manoppello prende forma un importante intervento di riqualificazione.

La Provincia di Pescara, soggetto attuatore dei lavori, provvederà all'appalto dei lavori. Proseguono, intanto, gli incontri fra i tecnici e l'amministrazione col rettore del Santuario. L'intervento prevede la realizzazione di una grande area pedonale, pavimentata ed arricchita di elementi urbanistici. Nuovo verde pubblico andrà a definire percorsi e aree dedicate e saranno totalmente riqualificati la strada di accesso al Santuario e i marciapiedi della Via Crucis, con particolare attenzione all'aspetto dell'accessibilità. Sarà riorganizzata l'ampia area di sosta e verranno collocati box in legno che potranno ospitare attività per la vendita di souvenir e tipicità del territorio.

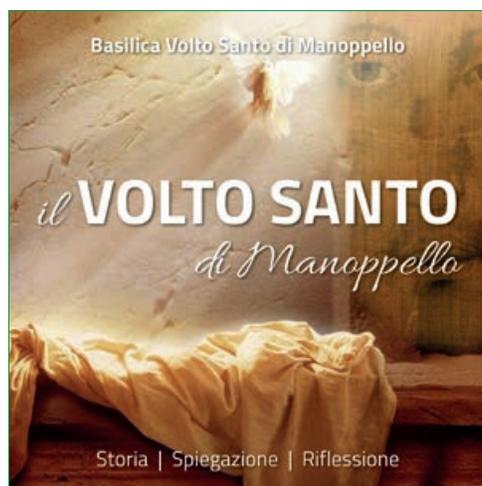
## MANOPPELLO: ROSARIO PER L'ITALIA

Il 20 luglio la televisione italiana TV2000 ha trasmesso dal santuario del Volto Santo di Manoppello il “Rosario per l’Italia”, presieduto dall’Arcivescovo di Chieti-Vasto Mons. Bruno Forte. Da quando c’è stato il lockdown, a causa del covid-19, la CEI, per mezzo della televisione che gestisce, ha trasmesso e sta tuttora trasmettendo ogni mercoledì alle ore 21.00, dai principali santuari d’Italia, la preghiera del santo Rosario per implorare dal Signore, per intercessione della Madonna e dei santi, la cessazione della pandemia. Per ragioni di assembramento erano presenti solo poche persone: l’Arcivescovo, tre sacerdoti novelli, tre suore e tre frati della comunità. Una suora e padre Paolo Palombarini hanno letto piccoli commenti ad ogni mistero, le altre due suore e i tre sacerdoti hanno recitato i cinque misteri gloriosi e il rettore padre Carmine Cucinelli ha recitato le litanie. Ha accompagnato con l’organo i canti il signor Pietro Costantini. Per l’occasione è stato preparato anche un libretto.



## MANOPPELLO: NUOVO LIBRO SUL VOLTO SANTO

Padre Paolo Palombarini ha stampato un piccolo libro intitolato: “Il Volto Santo di Manoppello: storia, spiegazione, riflessione”. Un sussidio tascabile molto utile per i pellegrini. Riassume una visita guidata, un itinerario che inizia davanti al Volto Santo e prosegue nella sala della Mostra. fa conoscere da dove proviene il sacro Velo, come è giunto a Manoppello, chi ha impresso l’immagine. Spiega, inoltre, che è uno dei panni sepolcrali della tomba di Gesù, insieme alla Sindone e al Sudario di Oviedo. Il Volto ha caratteristiche particolari: cambia espressione con il cambiare della luce. Chi lo vede ha l’impressione di una persona viva che sta guardando e sta parlando. Nella “Mostra Penuel” viene mostrato il materiale di cui è fatto il Volto Santo: bisso marino, prodotto dal mitilo “Pinna nobilis”. Tre pannelli scorrevoli fanno vedere come Sindone, sudario di Oviedo e Volto Santo sono un volto solo quando si sovrappongono. Infine vengono illustrati numerosi pannelli con rappresentazioni del volto di Cristo, di artisti vari, che nei secoli hanno tratto ispirazione dal Volto Santo di Manoppello. Un bellissimo vademecum con tante illustrazioni ed una riflessione finale.



*La copertina del libro "Il Volto Santo di Manoppello: storia, spiegazione, riflessione"*



*Particolare di una delle vetrate istoriate*

## RESTAURATE VETRATE ISTORIE

Il signor Clara Massino titolare della ditta Lauretana Arte con sede in Mombaroccio (PU) ha restaurato le vetrate istoriate dietro il coro, poiché con l'usura del tempo stavano deformandosi. L'artista ha smontato e ricomposto pezzo per pezzo le tessere in vetro colorato e ripristinato tutto all'antico splendore, proteggendole con doppio vetro e bloccandole con sigillante. Le bellissime vetrate, donate al santuario dai Fratelli D'Aurelio il 2 maggio del 1948, sono state realizzate ad Atri e raffigurano una San Francesco d'Assisi, fondatore dell'Ordine francescano a cui appartengono i frati cappuccini custodi del santuario e un'altra San Michele Arcangelo, titolare della chiesa del Volto Santo. A metà luglio 2020 sono state riposizionate al loro posto. Ricordiamo che lo stesso artista che ha restaurate queste vetrate ha realizzato anche la bellissima vetrata con il Crocifisso nella nuova sagrestia del santuario.

## CONFERENZA SU PADRE DOMENICO DA CESE A MACEDONIA (OHIO)

La signora Tamara Kaplatch è stata invitata dal Gruppo di Preghiera di Padre Pio di Cleveland a tenere una presentazione della figura di padre Domenico da Cese e del Volto Santo il 5 settembre 2020. L'incontro si è tenuto presso la chiesa di Nostra Signora di Guadalupe in Macedonia, nella diocesi di Cleveland in Ohio. A causa delle restrizioni del coronavirus, sono state ammesse in chiesa solo 125 persone.

L'incontro è stato comunque trasmesso in streaming attraverso la pagina facebook della parrocchia. La signora Klapatch è molto impegnata nella diffusione della figura del Servo di Dio anche in relazione al suo rapporto con San Padre Pio, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza e per aiutare nel processo di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio padre Domenico da Cese, cappuccino.

## È DI CRISTO IL VOLTO SANTO DI MANOPPELLO

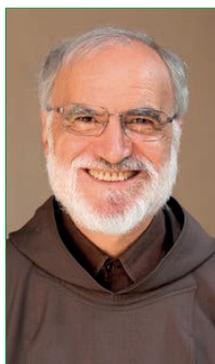
Il noto critico d'arte Vittorio Sgarbi ha così scritto in un articolo a sua firma pubblicato sul supplemento settimanale del Corriere della Sera – Io Donna – del



*Padre Carmine illustra la storia del Volto Santo al critico d'arte Vittorio Sgarbi*

12 settembre 2020, chiarendo alcune affermazioni rese a braccio in occasione della sua visita a Manoppello nei giorni precedenti.

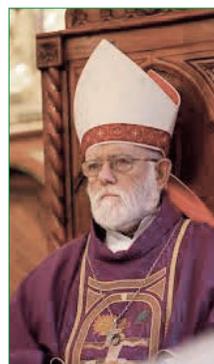
Il 30 agosto, al termine della sua visita al Santuario, Sgarbi aveva comunque lasciato un rispettoso messaggio di taglio religioso scrivendo: "Nel Cristo di Manoppello, il volto di ogni uomo. Dio è in noi". Dopo la firma ha aggiunto: "Volevo essere qui" per sottolineare come si fosse realizzato un desiderio maturato da tempo.



*Fr. Raniero Cantalamessa*

### NUOVI CARDINALI

Con viva gratitudine accogliamo la nomina a cardinali di due frati cappuccini: Mons. fr. Celestino Aos Braco (arcivescovo di Santiago - Cile) e fr. Raniero Cantalamessa. L'annuncio, è stato fatto da Papa Francesco al termine dell'Angelus di domenica 25 ottobre, comunicando ai fedeli convenuti in Piazza San Pietro e a quanti erano collegati in tutto il mondo la creazione dei nuovi porporati. Preghiamo Dio di benedire la loro vita e il loro nuovo servizio alla Chiesa.



*Mons. fr. Celestino Aos Braco*

### NUOVO TRONO DEL VOLTO SANTO

La Ditta "FIA Legno" di Gianluca Zappacosta di Manoppello Scalo, ha consegnato al santuario, dopo alcuni mesi di progettazione e di lavoro, il nuovo trono processionale del Volto Santo, alleggerito più della metà del peso rispetto a quello precedente. È del tutto uguale al precedente ed è fatto in "vetroresina", mentre il vecchio è in "peltro". Il vecchio trono è stato portato nel salone del museo, tra gli ex-voto, mentre il nuovo è posizionato nell'atrio davanti la sagrestia. 30 luglio 2020. A causa del coronavirus, che proibisce assembramenti e quindi anche processioni, il nuovo trono non si è potuto ancora collaudare.



*Nuovo trono*

## PELEGRINI MATTINIERI

Un gruppo di pellegrini a piedi, appartenenti al Gruppo di Preghiera di Padre Pio, sono arrivati da Pescara il mattino presto, alle 5.15, camminando durante la notte, per visitare il Volto Santo. Dopo una mezz'ora di riposo sono ripartiti per Pescara per partecipare alla santa Messa del loro padre spirituale padre Guglielmo Alimonti.



*Helen Mirren con Padre Carmine  
in un momento della visita*

## HELEN MIRREN VISITA IL VOLTO SANTO

La famosa attrice inglese Dama Helen Mirren, vincitrice di un premio Oscar come migliore attrice per il film *The Queen* (2006) e di due Prix di Cannes e altri numerosi riconoscimenti, ha visitato il Volto Santo assieme al marito, il regista americano Taylor Hackford e ad alcuni amici. Ha fatto loro la spiegazione in inglese suor Petra-Maria Steiner. Questo il suo messaggio lasciato sul registro degli ospiti: *"Thank you for a peaceful visit to an inspiring place we feet the yistory and spirit"* (Grazie per una visita di pace in un luogo stimolante di cui conosciamo la storia e lo spirito).

## FRATI FRANCESCANI DI CRACOVIA IN VISITA SPIRITUALE

Il Maestro dei novizi della Provincia dei frati Minori di Cracovia, Polonia, nell'itinerario degli esercizi spirituali ambulanti, attraverso i più importanti santuari d'Italia, ha portato i suoi giovani anche a Manoppello, al nostro santuario. Per avere maggior tempo a disposizione, hanno dimorato nella vicina Casa de Pellegrino, hanno trascorso la mattinata venerando il Volto Santo, celebrando anche la santa Messa. Padre Carmine li ha accolti ed ha fatto loro la spiegazione.



*Maestro e novizi dei frati minori di Cracovia*



*Il vescovo indiano  
Stephen Chirappanath*

zione dalla droga; Rettore del St. Paul's Minor Seminary, Irinjalakuda; Professore, poi Vice-Rettore, del St. Thomas Apostolic Seminary a Vadavathoor. Dal 2011 è Procuratore dell'Arcivescovo Maggiore a Roma e Coordinatore per i fedeli siro-malabaresi in Italia, uffici che continuerà a svolgere.

## VISITA ILLUSTRATE

Viene a visitare il Volto Santo il vescovo indiano Stephen Chirappanath, Siro Malabarese, Visitatore Apostolico per i fedeli Siro-Malabaresi, della diocesi di Slebde, Armang. 14 agosto 2020. Mons. Stephen Chirappanath è nato il 26 dicembre 1961 a Puthenchira. Dopo gli studi filosofici e teologici presso il St. Thomas Apostolic Seminary, Vadavathoor, ha conseguito il dottorato in teologia morale all'Accademia Alfonsiana di Roma. Parla il malayalam, l'inglese, l'italiano e il tedesco. È stato ordinato sacerdote il 26 dicembre 1987 e ha poi svolto i seguenti incarichi: Parroco a Padua Nagar; Giudice del Tribunale; Direttore dei Centri per la riabilitazione dalla droga; Rettore del St. Paul's Minor Seminary, Irinjalakuda; Professore, poi Vice-Rettore, del St. Thomas Apostolic Seminary a Vadavathoor. Dal 2011 è Procuratore dell'Arcivescovo Maggiore a Roma e Coordinatore per i fedeli siro-malabaresi in Italia, uffici che continuerà a svolgere.



*Il nuovo Prefetto di Pescara  
dott. Giancarlo Di Vincenzo*

## NUOVO PREFETTO DI PESCARA VISITA IL VOLTO SANTO

Nella ricorrenza del 40° anno della ricorrenza della disgrazia nella miniera di Marcinelle (Belgio), dove morirono 262 minatori, di cui 60 abruzzesi e, tra questi, 23 di Manoppello, hanno visitato la cappella del cimitero dedicata ai caduti della miniera e poi il Volto Santo: il nuovo Prefetto di Pescara dott. Giancarlo Di Vincenzo, il sindaco di Manoppello Giorgio De Luca con la Giunta comunale, il Presidente della Regione Marco Marsilio, il Presidente della Provincia di Pescara Antonio Zaffiri, il vice presidente della Giunta Regionale Domenico Pettinari, e altre persone. Padre Carmine li ha accolti ed ha fatto loro la spiegazione (8 agosto 2020).

## UNA TV PER LA DEVOZIONE

Da Campobasso la "Misericordia Televisione", una TV privata legata all'Associazione con lo stesso nome, viene a fare le riprese al santuario e a tracciare per i loro iscritti un itinerario spirituale e per diffondere la devozione al Volto Santo. Lo accompagnava un sacerdote diocesano, il parroco di Cesacastina don Giovanni Rinaldi.

## ZAMPOGNARI MITO DELL'ABRUZZO PASTORALE

Il libro, curato da Antonio Bini ed edito da D'Abruzzo-Menabò, costituisce il risultato di una lunga ricerca su fonti documentali e iconografiche diretta a ricostruire la presenza di questi singolari pastori-musicisti, gli zampognari, e sulle tracce giunte fino a noi.

Il libro segnala la zampogna esposta nel piccolo museo etnografico annesso al Santuario del Volto Santo. Sarebbe stata lasciata in dono da un anziano zampognaro che durante il periodo di Natale era annualmente ospitato nel convento. Il saggio chiarisce anche che s. Alfonso Maria de Liguori fu l'autore del testo del celebre canto natalizio "Tu scendi dalle Stelle", ma non anche delle musiche, riprese da melodie appartenenti al repertorio degli zampognari abruzzesi del passato.



*La copertina del libro di Bini*

## DA DANZICA PER L'EVANGELIZZAZIONE

Cinque cineasti cattolici polacchi, amici tra loro, di Danzica e di Varsavia, hanno messo su una televisione privata senza nome con lo scopo di fare evangelizzazione, sono venuti a fare delle riprese televisive e ad intervistare il rettore padre Carmine e suor Blandina Pascalis. Li ha accompagnati un frate cappuccino di Varsavia, padre Zbigniew Nowakowski, che parlando bene l'italiano, ha fatto da interprete (12 settembre 2020).

## CONCERTO AL VOLTO SANTO

Felice Iafisco e Tina De Luca, un compositore ed una cantante lirica, provenienti da San Severo (FG), molto devoti del Volto Santo sono venuti ad animare una santa Messa domenicale come ringraziamento per i benefici ricevuti nelle loro rispettive famiglie. Non è la prima volta che i due artisti cantano nella nostra chiesa. Una volta hanno eseguito un piccolo concerto ed un'altra sono venuti a Manoppello guidando un gruppo di pellegrini. Ambedue diffondono la devozione al Volto Santo ed hanno composto anche la musica di una santa Messa in suo onore, da essere eseguita da un coro a più voci.



*Felice Iafisco e Tina De Luca*

## IN PREGHIERA DAVANTI AL RE

Devote del Volto Santo di Bari appartenenti a Comunione e Liberazione, guidate da Chiara Margherita Ulisse, loro ex compagna di studi all'università, hanno voluto approfondire la spiritualità del Volto Santo visitando il santuario di Manoppello. Ha fatto loro da guida padre Carmine.



*Le devote di Bari seguono la spiegazione di padre Carmine*

## CAPPELLANI DELLA DIOCESI DI ROMA

S. E. Mons. Paolo Ricciardi, vescovo ausiliare di Roma, Delegato del Centro per la Pastorale Sanitaria, Delegato per l'Ordo Virginum, Presidente della Commissione Regionale per il Servizio della Salute della Conferenza Episcopale Laziale, con trenta cappellani ospedalieri della diocesi di Roma, è venuto a trascorrere una giornata di spiritualità davanti al Volto Santo. Li ha accolti il rettore ed ha fatto loro da guida. Poi hanno celebrato la santa Messa (24 settembre 2020).



*Il gruppo di cappellani ospedalieri della diocesi di Roma con al centro S. E. Mons. Ricciardi*



*S. Ecc. Mons. Filippo Santoro  
firma il libro degli ospiti illustri*

## **VESCOVO DI TARANTO A MANOPPELLO**

S. Ecc. Mons. Filippo Santoro, Arcivescovo Metropolita della diocesi di Taranto, Presidente della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, ha guidato un gruppo di pellegrini catechisti e collaboratori diocesani, con alcuni sacerdoti ed ha celebrato la santa Messa. Suor Blandina Pascalis ha fatto loro la spiegazione sulla storia ed il significato del Volto Santo (19 agosto 2020).

## **PICCOLO MUSEO DI PADRE DOMENICO DA CESE**

Una vetrina contenente alcune reliquie del servo di Dio padre Domenico da Cese consistente in oggetti da lui usati, dopo l'esposizione provvisoria fatta il 20 settembre 2020, in occasione del 42° anniversario della morte, nella cappella della Madonna di Pompei, ora ha preso una più stabile dimora. La collocazione definitiva del piccolo museo è stata posta nell'atrio antistante la Mostra fotografica, più in vista e più accessibile ai pellegrini che vi transitano per la visita. Possa questa esposizione far incrementare la devozione al servo di Dio e aiutare il proseguo della causa di beatificazione.



*Alcuni angoli della mostra dedicata a padre Domenico da Cese*



*Mons. Lucio Andrice*

## **VESCOVO AFRICANO DAL MONZAMBICO**

Mons. Lucio Andrice, della diocesi di Xai – Xai in Mocambico, Presidente della Conferenza Episcopale del Mozambico (dal 2018), Presidente dell'Assemblea Interregionale dei Vescovi dell'Africa del Sud (dal 2016), venuto in visita pastorale in Italia per incontrare il Ministro Generale delle comunità di don Orione, visita il santuario del Volto Santo (25 agosto 2020).



*Un'immagine del Volto Santo*

## CARO VOLTO SANTO

Tutto partì da quell'ultima cena  
Amore a dismisura dal patir Gesù si svena

E da lì al massimo del suo tormento  
Dispose per tutti Presenza nel Sacramento

E poi ancora il giorno dopo di venerdì  
Sudando sangue per noi al Padre pronunciò l'eterno sì

E quindi battuto, sputato, oltremodo schiaffeggiato  
Con chiodi al sommo dolore in croce poi è andato

Ma l'aveva detto con potente autorità sottolineato  
Che dopo morto glorioso sarebbe ritornato

Ed ecco il momento più solenne sempre in questione  
Potenza del Padre, effusione dello Spirito: incontrastata Resurrezione

Un istante che ha segnato della storia il calendario  
Fino ad imprimere Sé stesso nel rettangolo del sudario

Effige di splendore più che bello  
Tu ci guardi nel Tuo Volto Santo a Manoppello

Fu proprio un comando del Dio Signore  
Volerci guardare in questa piccola Nazareth a tutte l'ore

Ci vede, ci sente, assaggia la nostra povera umanità  
Che Lo riguarda sentendosi investita dalla sua carità

Oh Gesù d'Amore acceso  
Il Tuo Volto è qui compreso

Vieni nel cuor del pellegrino  
Che t'invoca nello stupore del bambino

Sono i tuoi occhi fiore d'ogni fiore  
Tu nostro per sempre Magnifico Signore.

*Franco Ronca - Terni*



Icona, logo - simbolo della nuova Provincia dei Cappuccini dell'Italia Centrale nata il 3 luglio 2020 con il nome: Provincia Serafica Immacolata Concezione. Autore iconografo Paolo Orlando di Gorizia. In alto la Madonna Immacolata, in basso da sinistra: San Crispino da Viterbo, san Felice da Cantalice, san Francesco d'Assisi, san Giuseppe da Leonessa, santa Veronica Giuliani



### **ORARIO DI APERTURA E CHIUSURA DEL SANTUARIO**

6.00-12.30 / 15.00-19.30 (ora solare 18.30)

In questi orari c'è sempre un sacerdote  
a disposizione per le confessioni.

Presso il Santuario è allestita la mostra  
di Blandina Paschalis Schlömer:

**“Penuel. La sindone di Torino  
e il Velo di Manoppello: un unico volto”**

### **ORARIO DELLE SS. MESSE**

**Prefestivo:** 17.30 (ora solare 16.30)

**Festivo:** 7.30 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 17.30  
(ora solare 16.30)

**Feriale:** 7.15 Concelebrazione

**Conto Corrente Postale 11229655**

intestato a:

**SANTUARIO DEL VOLTO SANTO  
65024 Manoppello (PE)**

Tel. +39 085 859118 / + 39 085 4979194

Fax +39 085 8590041

E-mail: [voltosanto@tiscali.it](mailto:voltosanto@tiscali.it) - [info@voltosanto.it](mailto:info@voltosanto.it)

**[www.voltosanto.it](http://www.voltosanto.it)**



# 400 ANNI

## ANNIVERSARIO DEI CAPPUCINI A MANOPPELLO